

1.2 Analisi del contesto esterno (dati aggiornati al 31/12/2022)¹

L'analisi del contesto esterno in cui si colloca il Comune di Lecce è stata realizzata prendendo in considerazione sinteticamente i seguenti elementi:

- Inquadramento territoriale – infrastrutturale - ambientale
- Contesto socio economico e culturale
- Stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

1.2.1 - Inquadramento territoriale – Infrastrutturale - Ambientale.

Inquadramento territoriale

L'articolazione territoriale in cui opera il Comune di Lecce è particolarmente ampia e si estende su una superficie complessiva di 238,39 kmq e 21 Km di costa. Al fine di razionalizzare attrezzature e servizi, nonché consentire la partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa del Comune, l'Amministrazione Comunale con D.C.C. n.133 dell'11.10.2018 ha provveduto alla riorganizzazione territoriale del Comune di Lecce in frazioni, borghi, quartieri e contesti:

- 1 **QUARTIERI**: Centro, Leuca, Mazzini, San Sabino, Kolbe – San Giovanni Battista, Salesiani, Santa Rosa, Borgo San Nicola, Rudiae-San Pio, Ferrovia-Casermette;
- 2 **BORGHI**: Borgo Pace, Borgo rurale di San Ligorio, Borgo Piave (all'interno della frazione di Frigole);
- 3 **FRAZIONI**: Villa Convento (amministrato in parte dal comune di Novoli), San Cataldo (amministrato in parte dal comune di Vernole), Frigole, Torre Chianca – Spiaggiabella e Torre Rinalda;
- 4 **CONTESTI**: dell'entroterra costiero, Santa Maria Cerrate, Rudiae.

Di seguito in tabella i dati relativi anche alla densità abitativa, e alla estensione delle reti idriche, fognarie, gas, di pubblica illuminazione e di strade:²

Popolazione	95.893 abitanti
Superficie	238,39 km ²
Densità	402 ca (ab./km ²)
Costa	21 km
Strade comunali (m. l.)	265.957,06
Strade vicinali (m. l.)	235.000
Fognatura bianca (m. l.)	141.540,81

¹Dati elaborati con la collaborazione della Dott.ssa Teresa Magrini- Settore Programmazione Strategica Comunitaria, Coordinamento PNRR (Servizi di staff al Sindaco), Patrimonio

²I dati compresi dalla voce "Strade comunali (m.l.)" fino a "Rete GAS bassa pressione (m.l.)" sono stati forniti dal Settore Lavori Pubblici, Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva, Servizi per lo Sport, Centro Storico, Politiche Energetiche. I dati "Strade Comunali", "Strade Vicinali", "Fognatura nera" e "Rete idrica" sono al 31/12/2021.

Fognatura nera (m. l.) - Dati AQP	273.241,86
Rete idrica (m. l.) - Dati AQP	339.666,21
Punti luce Pubblica illuminazione (n.)	22.899
Rete GAS media e bassa pressione (m. l.)*	316.132,709

* Per quanto riguarda la Rete GAS il servizio non grava sul bilancio comunale, in quanto il gestore versa al Comune un canone concessorio annuale pari ad € 294.519,40 (oltre IVA al 22% di € 64.794,27) per un totale di € 359.313,67.

Dotazione infrastrutturale³

La determinazione del livello di competitività ed attrattività di un territorio richiede un'adeguata misurazione della dotazione di infrastrutture presenti nelle aree territoriali di riferimento.

Lecce, pur non avendo un aeroporto e non essendo dotata di un proprio porto commerciale e/o turistico, è servita dagli aeroporti internazionali di Brindisi e di Bari e dai porti delle medesime città, facilmente raggiungibili dal capoluogo.

In particolare il porto commerciale, mercantile e turistico di Brindisi copre la tratta con Sorrento e Catania in Italia, con l'Albania (Valona e Durazzo) e con la Grecia (Igoumenitsa, Patrasso e Corfù) e il porto commerciale, mercantile e turistico di Bari copre la tratta con l'Albania (Durazzo), il Montenegro (Bar), la Grecia (Igoumenitsa, Patrasso e Corfù) e la Croazia (Dubrovnik).

Infine, il Porto di Otranto, solo turistico, consente il collegamento via mare con la Grecia (Igoumenitsa e Corfù) e con l'Albania (Valona).

AEROPORTI INTERNAZIONALI	DISTANZA DA LECCE	TEMPO MEDIO PERCORRENZA
BRINDISI	46 km	34 m
BARI	166 km	110 m

PORTI	DISTANZA DA LECCE	TEMPO MEDIO PERCORRENZA
BARI	155 km	115 m
BRINDISI	42 km	30 m

³ Paragrafo elaborato dall'ufficio mobilità

TARANTO	107 km	70 m
OTRANTO	48 km	40 m
GALLIPOLI	41 km	38 m

La **stazione ferroviaria di Lecce** funge da terminale della Ferrovia Adriatica e, grazie al raddoppio e alla elettrificazione dei binari di collegamento col capoluogo regionale, la Città di Lecce è facilmente raggiungibile da Bari in ca. un'ora e venti minuti, da Brindisi in ca. venti minuti, da Foggia in ca. due ore e mezza e da Roma in ca. cinque ore e mezza grazie ai treni a trazione elettrica.

FERROVIE DELLO STATO	DISTANZA	TEMPO
MILANO	1000 km	09h
BOLOGNA	800 km	07h 08m
ROMA	600 km	05h 18m
FOGGIA	300 km	02h 23m
BARI	150 km	01h 20m
BRINDISI	40 km	20m

Le Ferrovie del Sud Est, con i suoi 474 km di linea, costituisce, dopo le Ferrovie dello Stato (cui è interconnessa), la più estesa rete omogenea italiana, collegando fra loro i capoluoghi di Bari, Taranto e Lecce, nonché 85 Comuni del loro circondario. Nel comprensorio a sud di Lecce è l'unico vettore su rotaia.

Il servizio di trasporto pubblico viene assicurato anche con il vettore automobilistico, su relazioni, nella gran parte integrative e/o sostitutive del vettore ferroviario, a servizio di oltre 130 Comuni, da Bari sino a Gagliano del Capo.⁴

Il **trasporto pubblico su ruote extraurbano**⁵ nella provincia di Lecce è garantito dalla Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto S.p.A.⁵ sulle direttrici per Taranto e Brindisi. Gli ultimi dati rilevati al 31/12/2021 sono riportati di seguito:

- Lunghezza rete Km. 3.065
- Km percorsi 6.103.134

⁴ Fonte: <https://www.fseonline.it>

⁵ Fonte: sito <https://www.stplecce.it/>

- Servizio prodotto 4.719.086
- Località servite 220
- Autobus 135
- Numero Linee Regionali 14
- Numero Linee Provinciali 45
- Passeggeri trasportati 1.649.556
- N° fermate (a/r) 1.126
- Ore di offerta al giorno (periodo scolastico): 591
- N° corse/giorno (periodo scolastico) 783
- N° turni/giorno (periodo scolastico) 112
- Percorrenza giornaliera (periodo scolastico) 17.954
- Passeggeri giornalieri (periodo scolastico) 8.528
- Punti vendita titoli di viaggio n. 219 (compresi i punti vendita estivi)

Per quanto riguarda il **collegamento autostradale**, Lecce e il Salento sono collegate alla rete nazionale ed europea attraverso l'Autostrada Adriatica A14 Bologna - Bari - Taranto.

La **rete stradale** collega Lecce a Bari e a Brindisi attraverso la superstrada Bari-Lecce, che è l'arteria principale del Salento. Il sistema stradale dell'entroterra salentino ha una serie di strade provinciali e statali che collegano Lecce alle altre città della provincia e ai territori limitrofi.

Esistono dei parcheggi di interscambio del Foro Boario (FB), Torre del Parco (TP) e Settelacquare (ST) che prevedono il transito di un veicolo per raggiungere il centro cittadino ogni 20 minuti.

Si sta lavorando per aumentare l'integrazione del sistema di trasporto urbano con altri sistemi di trasporto (extraurbano, turistico, a lunga percorrenza e ferroviario).

La struttura dell'offerta dell'attuale sistema di trasporto si traduce in una scarsa domanda che si concentra negli orari prettamente scolastici.

Lo studio condotto dai tecnici redattori del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) ha evidenziato che il trasporto pubblico non risulta attraente per gran parte della comunità, non riuscendo a sottrarre quote significative di traffico al trasporto motorizzato privato.

Sulla scorta di questi dati è in corso una riprogettazione complessiva del sistema di trasporto pubblico volta a semplificare e razionalizzare la rete delle linee, aumentando le frequenze e le ore di servizio. Ciò anche alla luce della disponibilità delle maggiori percorrenze, pari a 2.417.387,73 bus x km, attribuite all'ATO provinciale per il Comune di Lecce con Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 2304 del 9 dicembre 2019. Le esperienze maturate in altri contesti hanno infatti dimostrato che un incremento significativo della domanda trasporto pubblico è possibile solo attraverso l'incremento della qualità dell'offerta.

Il sistema di trasporto pubblico urbano

Il Progetto del nuovo TPL Urbano della Città di Lecce è stato approvato con Delibere di Giunta Comunale n° 95 e 99 nel mese di Aprile 2020 e successivamente trasmesso all'ATO provinciale per la sua adozione dell'ambito del Piano di Bacino.

La tabella che segue riporta in forma sinottica le principali differenze tra il sistema di trasporto pubblico urbano attuale e il nuovo sistema di progetto a partire dal 2022. Sono posti a comparazione in particolare i seguenti parametri:

1. Parametri di dotazione come Bus*km/anno e Lunghezza di rete (km), Numero di veicoli in esercizio (al netto della scorta), Numero di linee, Numero di Fermate;
2. Parametri di rete come Struttura di rete, Gerarchia funzionale, Struttura delle linee;
3. Parametri prestazionali come Velocità commerciale sull'intera rete, Intertempi di corsa (ovvero frequenze di esercizio);
4. Parametri relativi alle opportunità di integrazione (Interscambio auto/bus, Integrazione modale, Integrazione tariffaria).

Tabella – Differenze tra vecchio e nuovo sistema di trasporto pubblico urbano⁶

<i>Descrizione</i>	<i>Programma di esercizio 2021</i>	<i>Programma di esercizio 2022</i>
Bus*km/anno	1.560.224	2.417.388
Lunghezza rete (km)	357,5	276,2
Velocità commerciale	17 Km*ora	16,6 Km*ora
N° mezzi in esercizio (al netto della scorta)	28 (21 autobus + 7 filobus)	46 (36 autobus + 10 filobus)
N° Linee	n° 19 linee feriali + n°6 linee festive	n° 19 linee feriali e festive
N° Fermate	375	325
Struttura della rete	Tutte le linee prevedono il collegamento delle aree periferiche con il centro cittadino (V. Cavallotti o V. XXV luglio)	Sono in esercizio tre tipologie di linee: Linee Portanti M e C per il transito nel centro e sull'anello della circonvallazione nonché per l'interscambio con le linee suburbane Linee Radiali R per il collegamento diretto dei quartieri con il centro Linee Suburbane S per il collegamento di aggregati urbani periferia - centro.

⁶Dati forniti dall'ufficio trasporto pubblico locale- mobilità.

<i>Gerarchia funzionale</i>	Le linee sono organizzate senza una gerarchia funzionale della rete	Linee organizzate secondo una gerarchia funzionale. Sono previste tre linee portanti, M1, C2 e C3, con frequenze di punta di 10' sulle quali si innestano le linee sub urbane.
<i>Struttura delle linee</i>	Le linee hanno percorsi tortuosi. Circa il 60% del chilometraggio complessivo è effettuato su percorsi monodirezionali	Le linee hanno percorsi linearizzati serviti in entrambi i sensi di marcia.
<i>Intertempo</i>	Basse frequenze di passaggio per la maggior parte non riconducibili all'ora o a sottomultipli dell'ora (ogni 9-18-24-25-35-40-50-60-90 minuti) difficilmente leggibili da parte dell'utenza.	Elevate frequenze di passaggio riconducibili all'ora o sottomultipli dell'ora (ogni 10-15-20-30-60 minuti) al fine di semplificare il servizio e la leggibilità dello stesso da parte dell'utenza.
<i>Interscambio auto/bus</i>	Scarsa valorizzazione dei parcheggi di interscambio: Foro Boario servito dalla linea 29 con intertempi di 20 minuti la mattina e 40 minuti il pomeriggio; Torre del Parco servito dalla linea 21 con intervalli di 40 minuti tutto il giorno.	Valorizzazione dei parcheggi di interscambio: Foro Boario servito dalle linee M1, C2 e C3 con frequenza di punta di 6 corse/ora; Settelacquare servito dalla linea R5 con frequenza di punta di 6 corse/ora; Torre del Parco servito dalle linee R6, C2 e C3 con frequenza di punta di 6 corse/ora. Intervalli di 10 minuti fra 2 corse successive
<i>Integrazione modale</i>	Ridotta integrazione modale ferro-gomma	Integrazione modale ferro gomma e urbano/extraurbano garantita dalle linee portanti M1, C2 e C3.
<i>Integrazione tariffaria</i>	Integrazione tariffaria ferro/ gomma e urbano/extraurbano assente	Integrazione tariffaria ferro/ gomma e urbano/extraurbano assente.

Un'ulteriore spinta al trasporto sostenibile si sta avendo con la realizzazione (tuttora in corso) di circa 18 chilometri di nuove piste ciclabili in sede protetta e non, che stanno originando la rete della "Bicipolitana". Questa è in continua evoluzione in seguito ai finanziamenti ottenuti che stanno permettendo la realizzazione di nuove piste in raccordo con le esistenti e alla recente realizzazione delle "bike lanes" nate nel contesto dell'emergenza COVID-19. A completare questo scenario vi sono le iniziative a corollario della mobilità ciclabile come il bike sharing a stazioni fisse "LEBIKE" con 6 stazioni che diventeranno a breve 12 e un parco attuale di 60 bici che salirà a 120 nel prossimo futuro. Da non trascurare l'impatto che ha avuto la micro mobilità elettrica a noleggio (monopattini e scooter) che utilizza la modalità "a flusso libero" da parte della società BIT Mobility che al 2020 al 2022 ha registrato un limitato ma costante aumento dei noleggi e dei km percorsi fino ad un valore di 228.184 noleggi e 341.267 Km nel 2022 con un conseguente aumento di CO2 risparmiata da un 60 Ton nel 2020 ad 80 Ton nel 2022.

Contesto ambientale

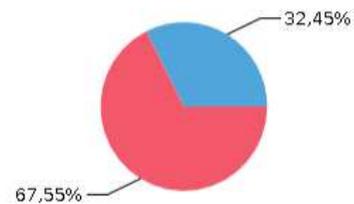
Di seguito si riportano i dati relativi alla raccolta dei rifiuti per la Città di Lecce aggiornati al 31/12/2022.⁷

⁷ Fonte: <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-ambiente/info-e-servizi-osservatorio-rifiuti#mains> ; <https://pugliacon.regione.puglia.it/orp/public/servizi/rsu-per-comune>

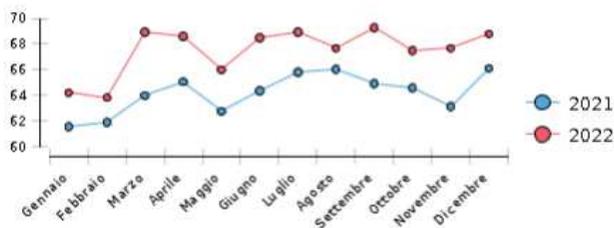
Dati Rifiuti Solidi Urbani per singolo Comune

Comune	LECCE (LE)
ARO di appartenenza	ARO Lecce 04
Periodo	2022

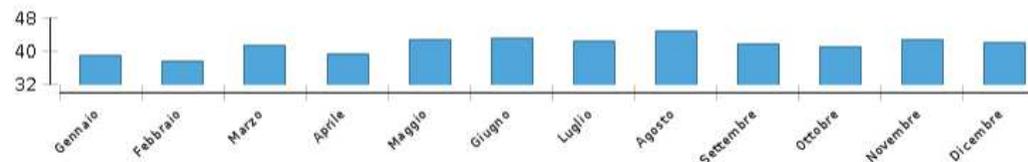
Raccolta RSU



Andamento differenziata



Andamento Produzione Procapite



Dati Rifiuti Solidi Urbani per singolo Comune

Comune	LECCE (LE)
ARO di appartenenza	ARO Lecce 04
Periodo	2022

Mese	Indifferenziata Kg	Differenziata Kg	Tot RSU kg	Rif. Diff.	Produzione Procapite
	kg.	kg.	kg.	%	kg. al Mese
Gennaio	1.330.240,00	2.391.140,00	3.721.380,00	64,25	38,99
Febbraio	1.294.160,00	2.285.590,00	3.579.750,00	63,85	37,51
Marzo	1.223.560,00	2.717.060,00	3.940.620,00	68,95	41,29
Aprile	1.175.920,00	2.569.600,00	3.745.520,00	68,60	39,24
Maggio	1.384.540,00	2.691.140,00	4.075.680,00	66,03	42,70
Giugno	1.296.780,00	2.818.400,00	4.115.180,00	68,49	43,12
Luglio	1.254.220,00	2.785.480,00	4.039.700,00	68,95	42,33
Agosto	1.376.940,00	2.882.910,00	4.259.850,00	67,68	44,63
Settembre	1.219.680,00	2.747.520,00	3.967.200,00	69,26	41,57
Ottobre	1.273.600,00	2.645.160,00	3.918.760,00	67,50	41,06
Novembre	1.318.540,00	2.762.730,00	4.081.270,00	67,69	42,76
Dicembre	1.253.980,00	2.765.020,00	4.019.000,00	68,80	42,11
TOTALE	15.402.160,00	32.061.750,00	47.463.910,00	67,55	497,31

Dalle statistiche e dai grafici redatti dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti Puglia per il Comune di Lecce si evince che nel 2022 la Città di Lecce ha migliorato la percentuale di rifiuti differenziati. Nel 2021 si contavano 30.825.220 kg di RSU differenziato contro i 32.061.750 del 2022, un incremento percentuale del 3,19% rispetto l'anno precedente.

Il grafico in seguito dell'esame dei dati delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria fa riferimento ai dati trasmessi da Arpa Puglia del 2021.

Alla data di stesura del presente PIANO non è disponibile la relazione annuale 2022.

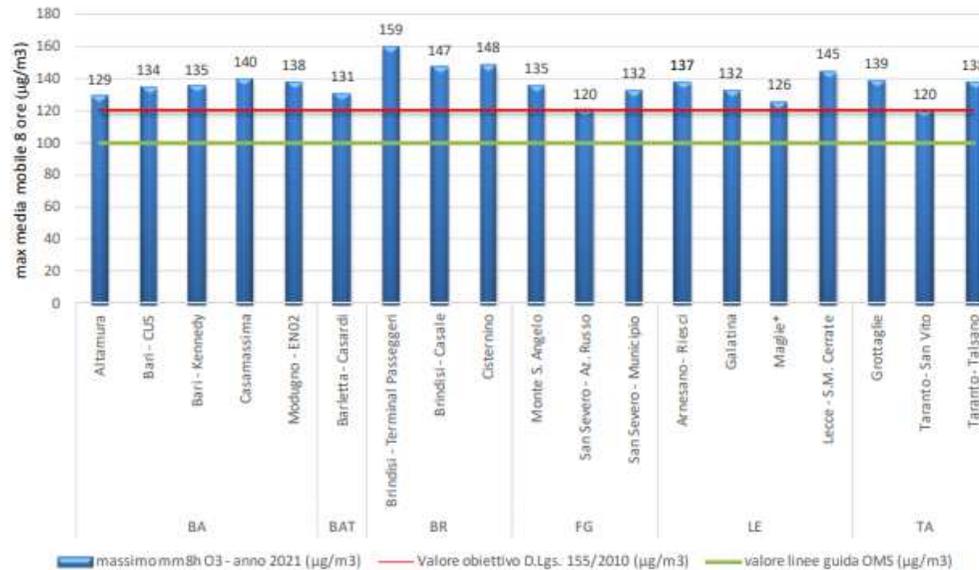
Nel 2021, in nessun sito di monitoraggio è stata registrata una concentrazione superiore al limite annuale tranne che per l'ozono, infatti il valore bersaglio per la protezione della salute per l'ozono è stato largamente superato su tutto il territorio regionale a conferma del fatto che la Puglia, per la propria collocazione geografica, è soggetta a elevati valori di questo inquinante⁸.

⁸Fonte: https://www.arpa.puglia.it/moduli/output_immagine.php?id=5515

5. OZONO

Periodo di mediazione	OBIETTIVO A LUNGO TERMINE D. LGS. 155/2010	LINEE GUIDA QUALITÀ DELL'ARIA OMS 2021
Media mobile sulle 8 ore	120 µg/m ³	100 µg/m ³

Nel 2021 il valore obiettivo a lungo termine per l'ozono è stato superato in tutti i siti di monitoraggio (figura 5), tranne che nei siti di San Severo –Az. Russo e Taranto-San Vito.



I dati giornalieri e i report mensili e annuali riassuntivi dei dati di qualità dell'aria sono resi pubblici al seguente link:
https://www.arpa.puglia.it/pagina2873_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html

1.2.2 - Contesto socio economico e culturale.

a) Il contesto sociale

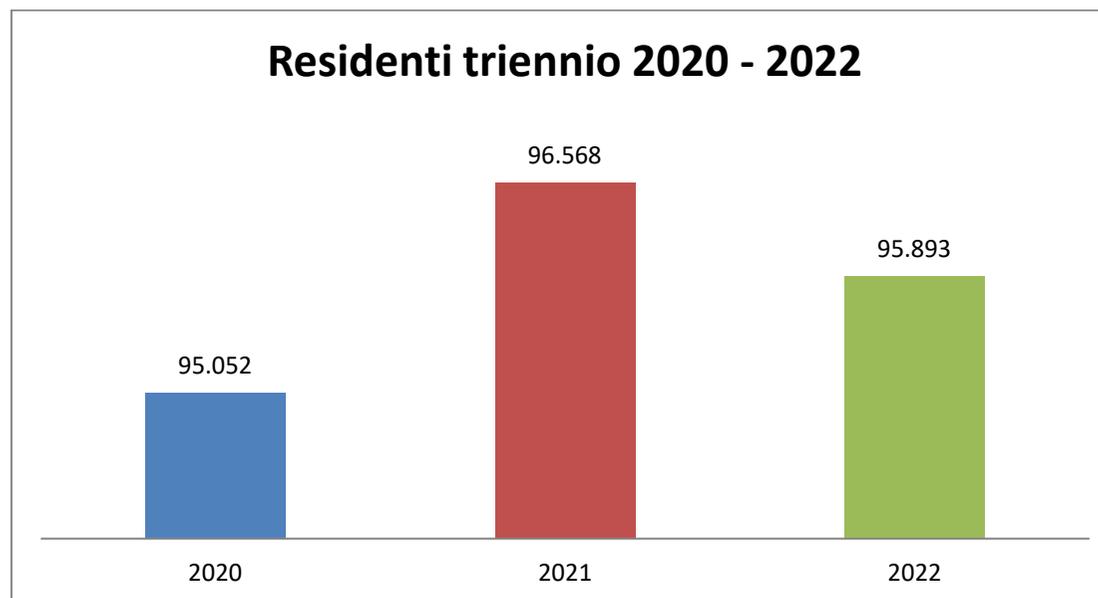
Andamento demografico nel triennio 2020-2022

L'Ufficio Statistica e demografia ha registrato nell'anno 2022 una popolazione residente di 95.893 unità, di cui 45.545 **uomini (47,50%)** e 50.348 **donne (52,50%)**. Rispetto al 2021 si è registrato un decremento del **0,70%** della popolazione, con una popolazione straniera in aumento del **2,01%** rispetto allo stesso dato al 2022.

I dati, forniti dall'Ufficio Statistica dell'Ente, tengono conto delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche intervenute in corso dell'anno e registrano, pertanto, degli aggiornamenti anche rispetto ai dati relativi alle annualità precedenti. I dati Istat saranno ufficializzati dopo l'espletamento delle operazioni censuarie riferite all'ultimo censimento.

I dati rivelano che la popolazione residente nell'anno 2022 è prevalentemente collocata nella fascia di età compresa tra i 40 e gli 84 anni (**63,53%**).

Anni	2020	2021	2022
Residenti	95.052	96.568	95.893



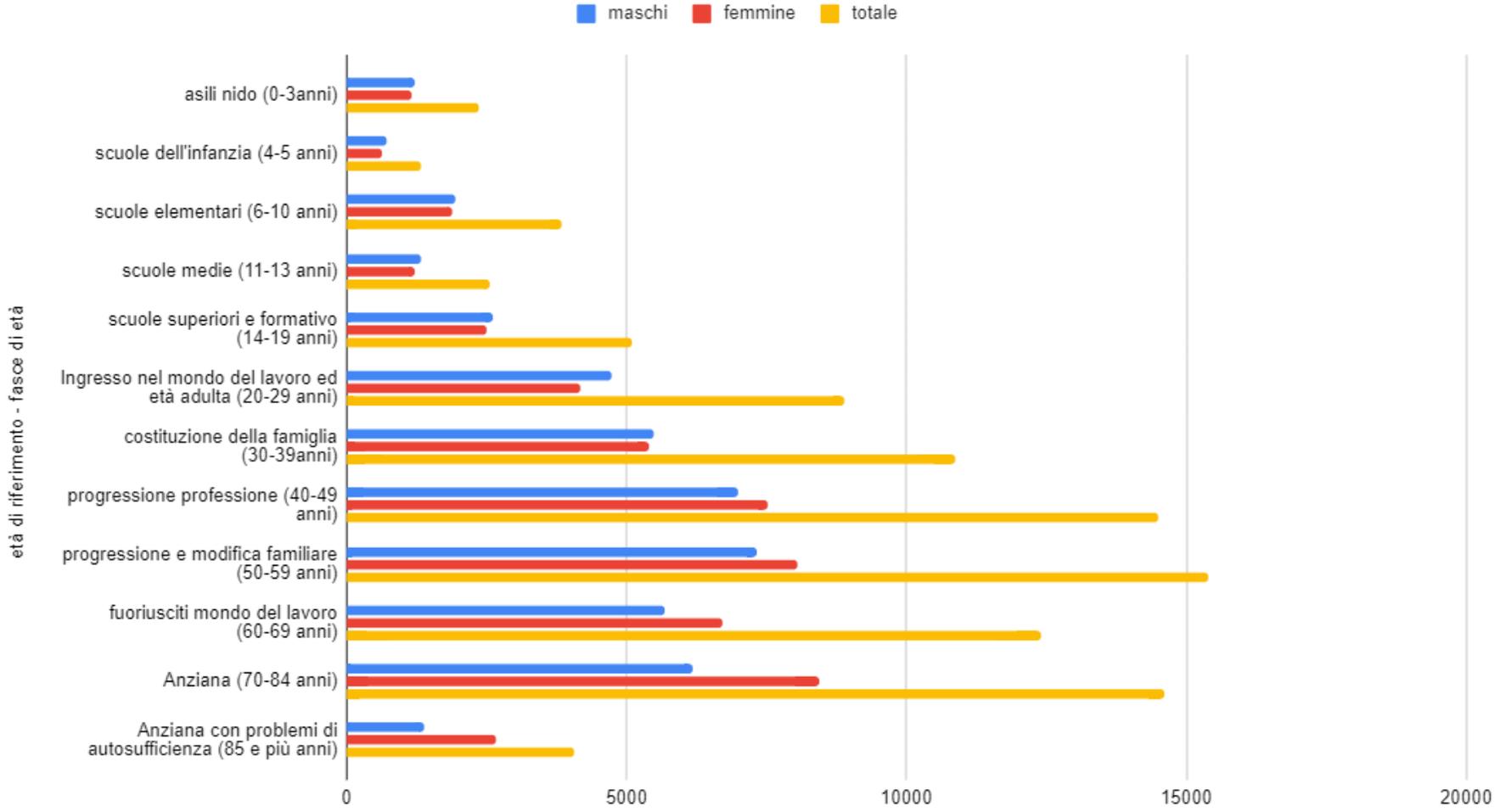
POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETA'

età di riferimento - fasce di età	2020			2021			2022		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
asili nido (0-3anni)	1254	1186	2440	1269	1172	2441	1201	1170	2371
scuole dell'infanzia (4-5 anni)	717	719	1436	720	706	1426	699	633	1332
scuole elementari (6-10 anni)	2063	1962	4025	2018	1947	3965	1948	1898	3846
scuole medie (11-13 anni)	1251	1194	2445	1295	1247	2542	1326	1227	2553
scuole superiori e formativo (14-19 anni)	2604	2453	5057	2642	2479	5121	2606	2494	5100
Ingresso nel mondo del lavoro ed età adulta (20-29 anni)	4732	4173	8905	4813	4288	9101	4725	4163	8888
costituzione della famiglia (30-39anni)	5467	5460	10927	5615	5577	11192	5483	5397	10880
progressione professione (40-49 anni)	7000	7492	14492	7059	7607	14666	6984	7513	14497
progressione e modifica familiare (50-59 anni)	7133	7934	15067	7334	8089	15423	7318	8059	15377
fuoriusciti mondo del lavoro (60-69 anni)	5362	6490	11852	5520	6604	12124	5687	6704	12391
Anziana (70-84 anni)	6111	8325	14436	6191	8382	14573	6179	8430	14609
Anziana con problemi di autosufficienza (85 e più anni)	1319	2651	3970	1340	2649	3989	1389	2660	4049
totale per sesso	45013	50039		45816	50747		45545	50348	

TOTALE	95.052	96.563	95.893
---------------	---------------	---------------	---------------

⋮

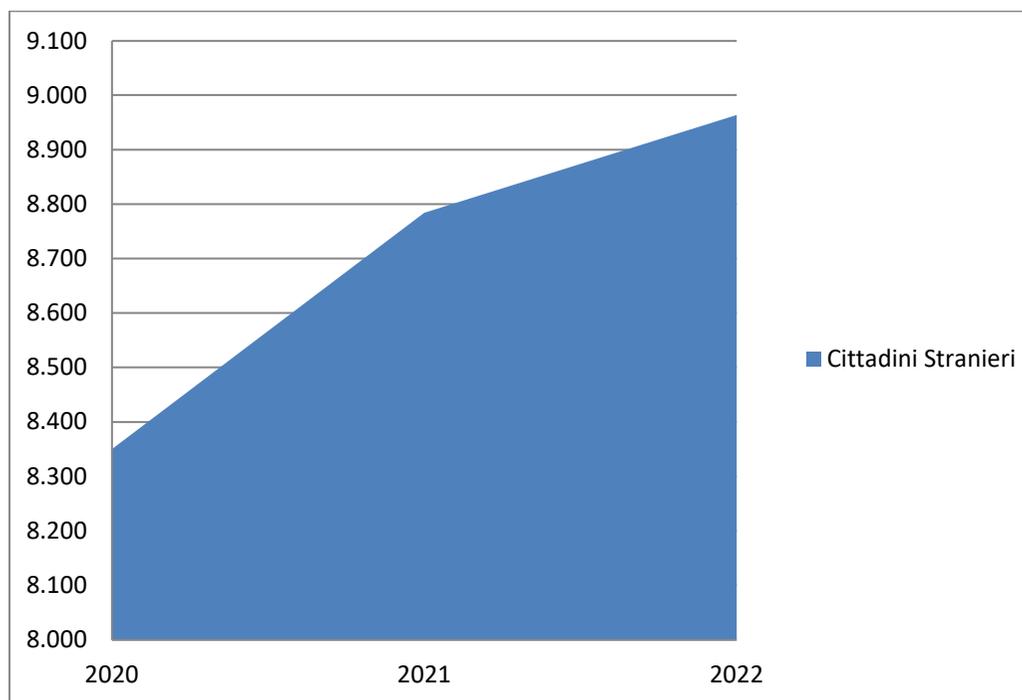
Popolazione 2022 per fasce d'età



La **popolazione straniera** residente nel Comune di Lecce nel 2022 è stata di 8.964 unità, complessivamente pari al **9,13%** della popolazione totale residente nella Città di Lecce.

EVOLUZIONE DELLA PRESENZA DEI CITTADINI STRANIERI NEL TRIENNIO 2020/2022

	2020	2021	2022
Cittadini Stranieri	8.350	8.784	8.964



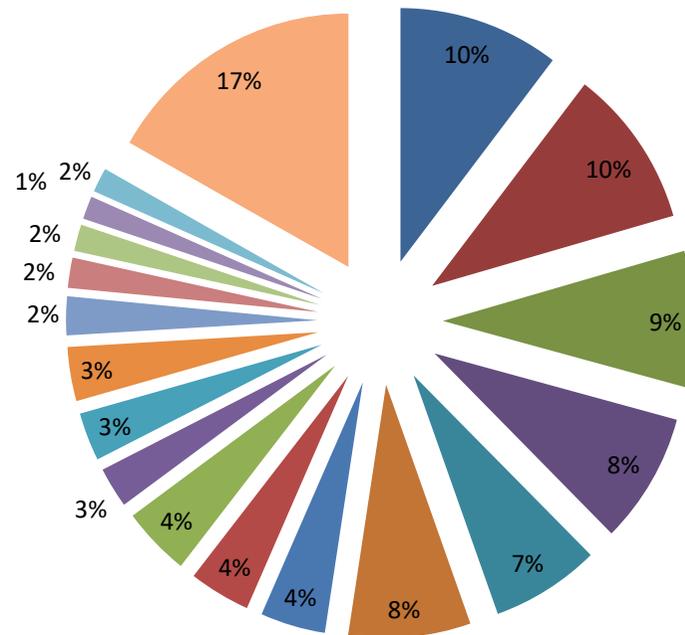
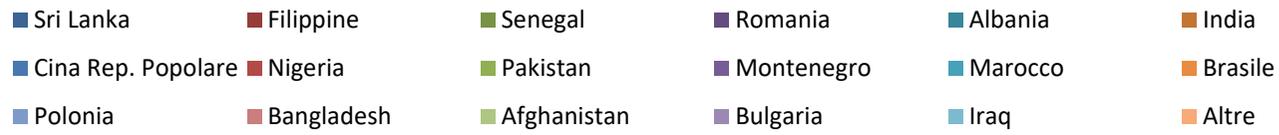
Gli stranieri residenti a Lecce sono provenienti prevalentemente da 17 Stati, ma la presenza più significativa è costituita dalla comunità dello Sri Lanka, seguita da

quelle delle Filippine e del Senegal, come si evince dalla tabella che segue riferita al numero della popolazione straniera residente in città nel 2022. Accanto al numero di unità presenti è indicata la percentuale sul totale degli stranieri residenti a Lecce, ad indicare l'incidenza di ogni singola etnia sulla popolazione straniera residente.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN CITTA' NEL 2022

Nazionalità	2022	% su stranieri	% su popolazione
Sri Lanka	931	10,3	0,97
Filippine	909	10,1	0,94
Senegal	779	8,7	0,81
Romania	748	8,34	0,78
Albania	628	7	0,65
India	703	7,84	0,73
Cina Rep. Popolare	375	4,18	0,39
Nigeria	352	3,92	0,36
Pakistan	395	4,41	0,41
Montenegro	232	2,58	0,24
Marocco	277	3,09	0,29
Brasile	310	3,45	0,32
Polonia	220	2,45	0,23
Bangladesh	171	1,9	0,18
Afghanistan	152	1,7	0,16
Bulgaria	132	1,47	0,13
Iraq	141	1,57	0,14
Altre	1.509	16,8	1,57
TOTALE	8964		9,3

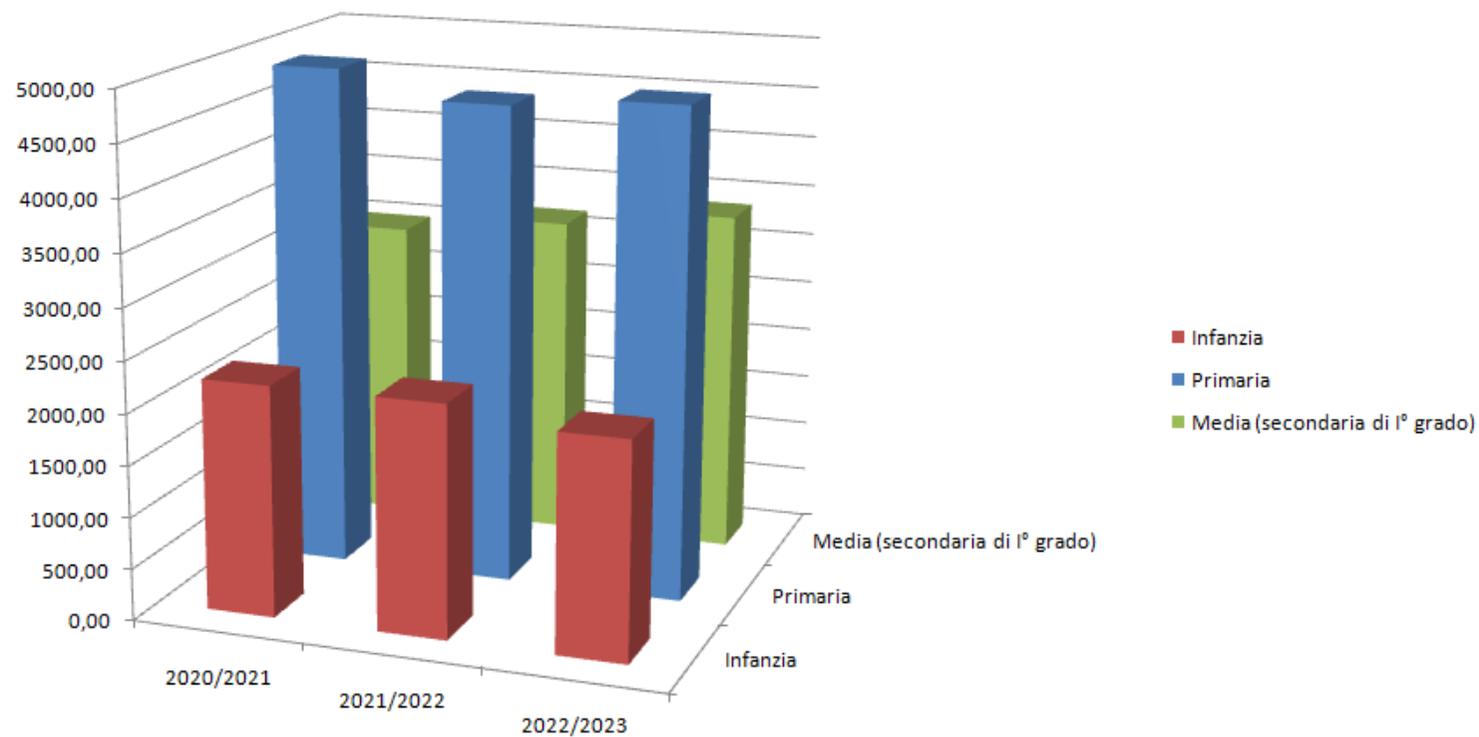
Popolazione straniera residente 2022



Istruzione nel triennio 2020-2022

Il Comune ha competenze sulle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado e per alcuni adempimenti anche per le scuole secondarie di 2° grado. Di seguito in tabella la popolazione scolastica per fasce di scolarità nel triennio – anni scolastici - 2020/2021- 2021/2022 – 2022/2023 (comprese le scuole private).

Scuola	2020/2021	2021/2022	2022/2023
Infanzia	2248	2250	2100
Primaria	4906	4655	4760
Media (secondaria di 1° grado)	2990	3176	3367
TOTALE	10.144	10.081	10.175

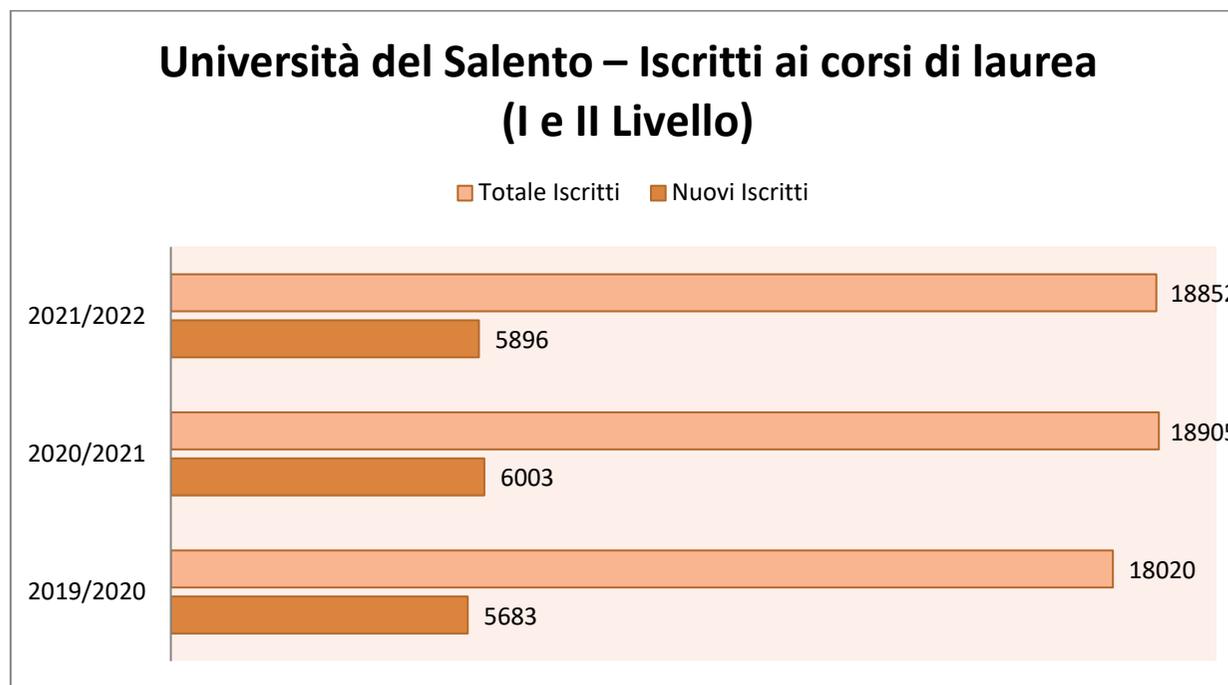


Dati relativi all'Università del Salento

La città di Lecce è sede dell'Università del Salento. Si riportano in tabella i dati degli iscritti riferiti al triennio 2020-2021- 2022 (tratti direttamente dall'Ufficio Informativo Statistico dell'Università - link: <https://www.unisalento.it/statistiche>) al fine di comprendere la portata del fenomeno Universitario nella città.

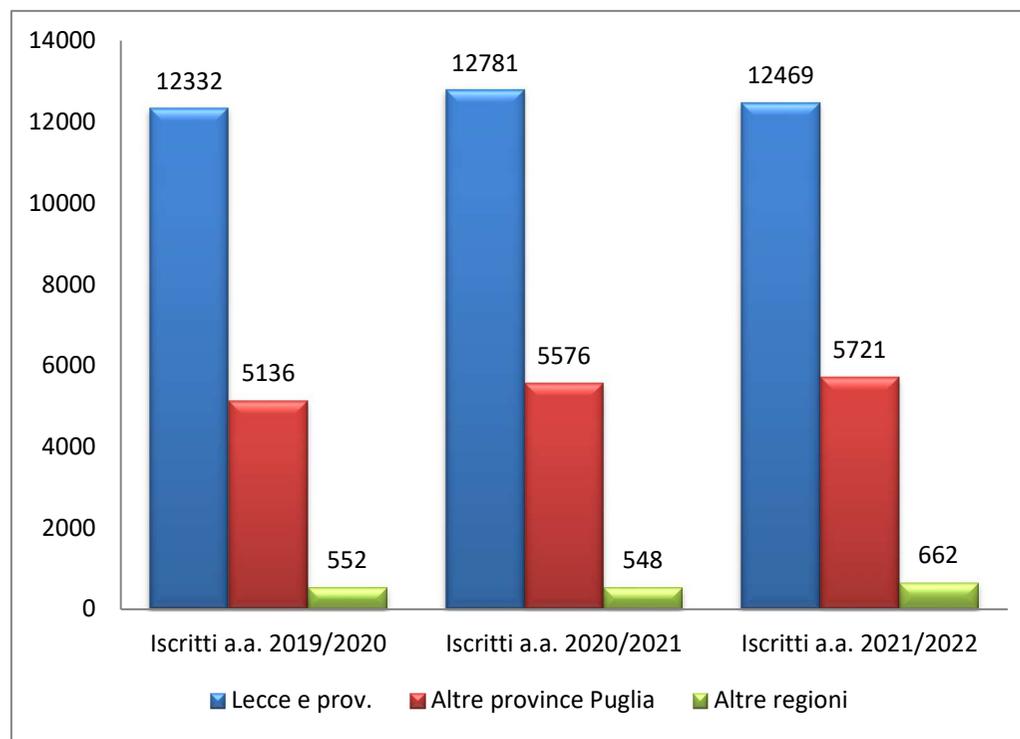
ISCRITTI UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Università del Salento – Corsi di laurea (I e II Livello)			
Anno Accademico	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Nuovi Iscritti	5.683	6.003	5.896
Totale Iscritti	18.020	18.905	18.852



ISCRITTI PER RESIDENZA NEL TRIENNIO

Residenza	Iscritti a.a. 2019/2020	Iscritti a.a. 2020/2021	Iscritti a.a. 2021/2022
Lecce e prov.	12332	12781	12469
Altre province Puglia	5136	5576	5721
Altre regioni	552	548	662
Totale Ateneo	18020	18905	18852



Dati relativi ai Servizi Sociali

NUCLEI FAMILIARI A CARICO DEL SERVIZIO SOCIALE 2020/2021/2022			
Anno	2020	2021	2022
assegno per nucleo familiare	306	255	120
assegno per maternità	119	158	144
assegno baliatico	99	111	99
nuclei familiari multiproblematici / area minori	543	579	580
nuclei familiari con problemi socio-sanitari	440	460	320
Totale	1507	1563	1263

Anno	2020	2021	2022
Disabili assistiti	349	397	401
Anziani assistiti	939	930	751

I dati fanno riferimento ai servizi offerti dal Comune di Lecce. L'Ambito Territoriale Sociale che vede il Comune di Lecce capofila eroga ulteriori servizi ai dieci Comuni afferenti l'Ambito sociale di Lecce.

b) La struttura economica della Città

La Città di Lecce ha potenziato la sua forte vocazione artistico culturale attraverso la riqualificazione del Centro Storico Cittadino ed ha orientato il processo di sviluppo verso potenzialità inesprese come quelle derivanti dalla presenza di qualificate risorse naturali e ambientali (marine da valorizzare ed esistenza di aree naturali protette).

Anche la presenza di un articolato sistema universitario della ricerca e dell'alta formazione sta assumendo in questi anni un significativo ruolo tra i settori trainanti del capoluogo salentino. Infatti la città di Lecce registra una elevata percentuale di abitazioni non occupate o occupate da non residenti rispetto alle altre città capoluogo. Da tale dato emerge una duplice lettura: da un lato la vocazione della Città di essere centro di attrazione per i servizi offerti, tra i quali in particolare l'Università con la forte presenza di studenti fuori sede; dall'altro la presenza di abitazioni non occupate in prevalenza per diffusa presenza sul litorale cittadino del fenomeno delle seconde case, immobili non occupati perché i proprietari spesso vivono nei paesi d'origine e trasferiscono la loro dimora solo in occasione dei mesi estivi.

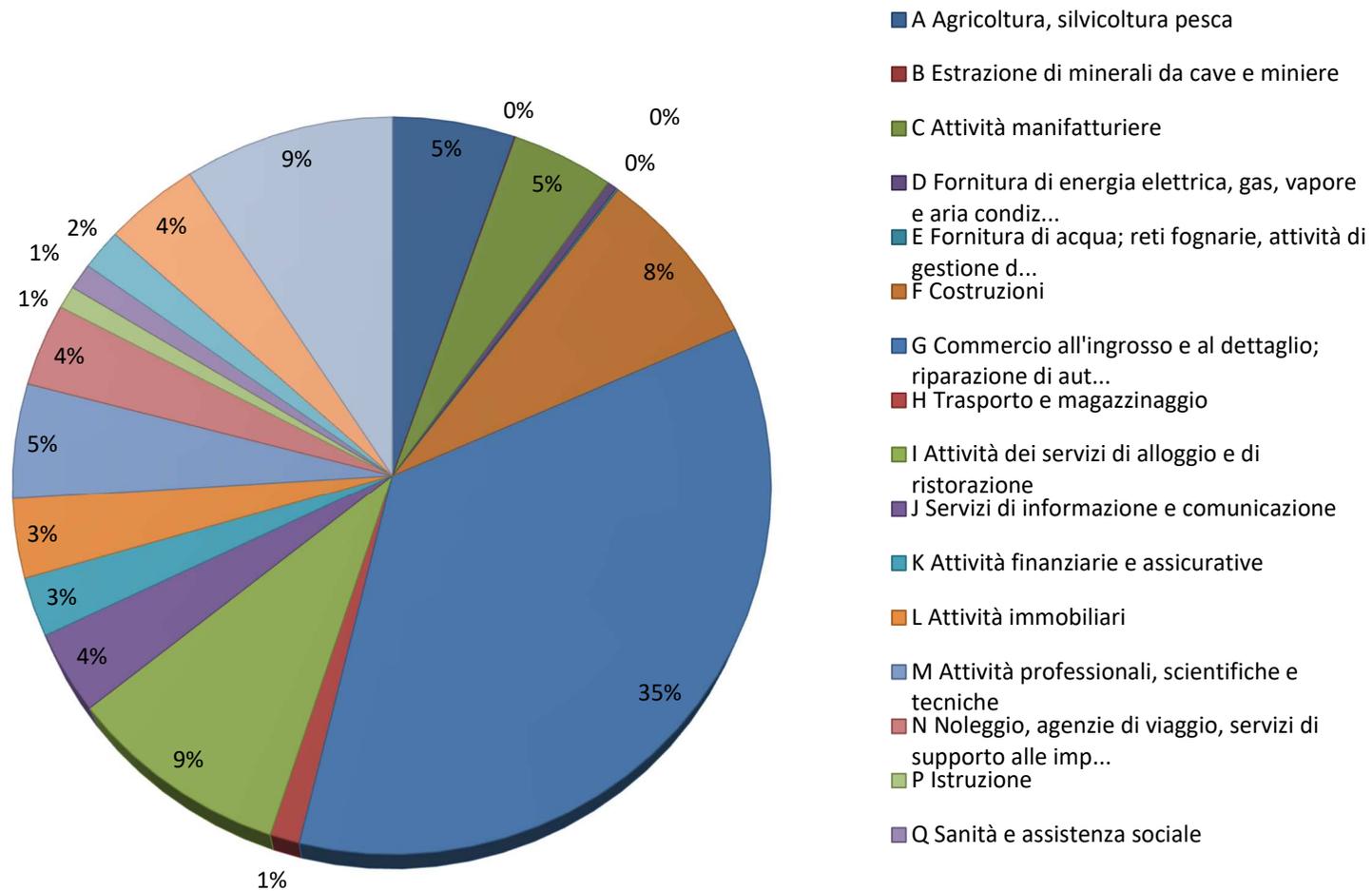
I dati della Camera di Commercio sono aggiornati al 31/12/2022 e sono stati forniti dall'ufficio statistica. Dall'analisi emerge una prevalenza delle attività commerciali nel capoluogo pari al **35,41%** del totale. Significativo è il peso del comparto della ristorazione ed esercizi ricettivi pari al **9,26%**, del comparto agricoltura, silvicoltura pesca, (**5,37%**) e delle costruzioni (**7,99%**).

SETTORI DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ANNO 2022⁹

Settore	Registrate	% registrate su totale	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	704	5,37%	663
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,02%	3
C Attività manifatturiere	591	4,51%	559
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	55	0,42%	55
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13	0,10%	9
F Costruzioni	1.047	7,99%	861
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.638	35,41%	4.348
H Trasporto e magazzinaggio	162	1,24%	143
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.213	9,26%	1.032
J Servizi di informazione e comunicazione	472	3,60%	417
K Attività finanziarie e assicurative	340	2,60%	313
L Attività immobiliari	455	3,47%	405
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	660	5,04%	576
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	476	3,63%	426
P Istruzione	130	0,99%	105
Q Sanità e assistenza sociale	151	1,15%	132
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	236	1,80%	208
S Altre attività di servizi	546	4,17%	523
X Imprese non classificate	1.207	9,21%	10
TOTALE	13.099		10.788

⁹ Fonte: dati rilasciati dalla Camera di Commercio di Lecce.

Settori delle attività economiche anno 2022

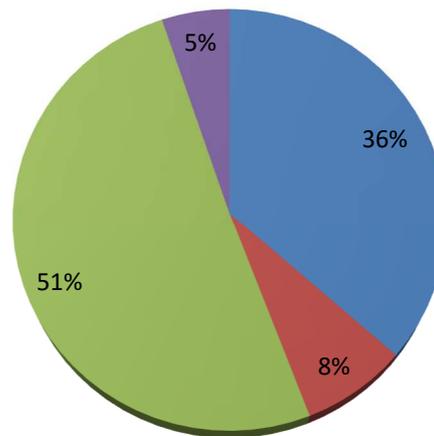


NATURA GIURIDICA DITTE 2022

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	% su totale
SOCIETA' DI CAPITALE	4.780	3.249	24,80%
SOCIETA' DI PERSONE	1.006	717	5,47%
IMPRESE INDIVIDUALI	6.629	6.333	48,35%
ALTRE FORME	684	429	3,28%
Grand Total	13.099	10.728	

Natura giuridica ditte 2022

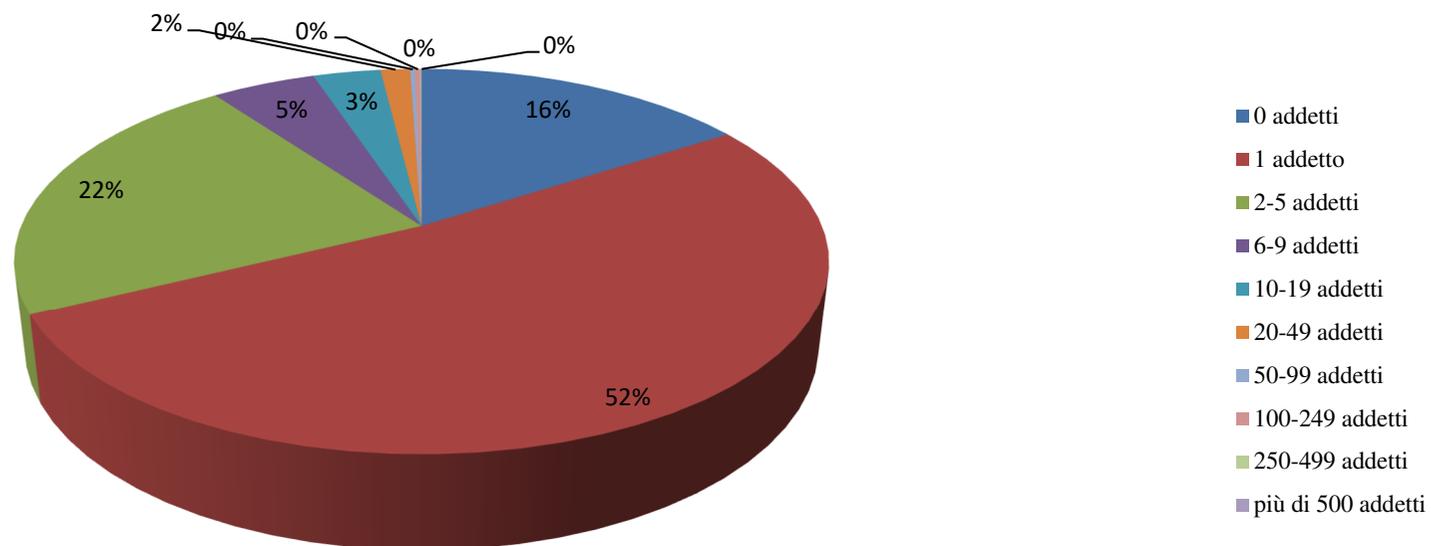
■ SOCIETA' DI CAPITALE ■ SOCIETA' DI PERSONE ■ IMPRESE INDIVIDUALI ■ ALTRE FORME



DITTE PER NUMERO DI DIPENDENTI 2022

Classe di Addetti	Registrate	Attive	% su totale
0 addetti	2.998	1.706	13,02%
1 addetto	6.176	5.562	42,46%
2-5 addetti	2.708	2.377	18,15%
6-9 addetti	602	530	4,05%
10-19 addetti	384	344	2,63%
20-49 addetti	166	151	1,15%
50-99 addetti	27	24	0,18%
100-249 addetti	30	27	0,21%
250-499 addetti	5	4	0,03%
più di 500 addetti	3	3	0,02%
Totale	13.099	10.728	

Ditte per numero di dipendenti anno 2022 (imprese registrate)



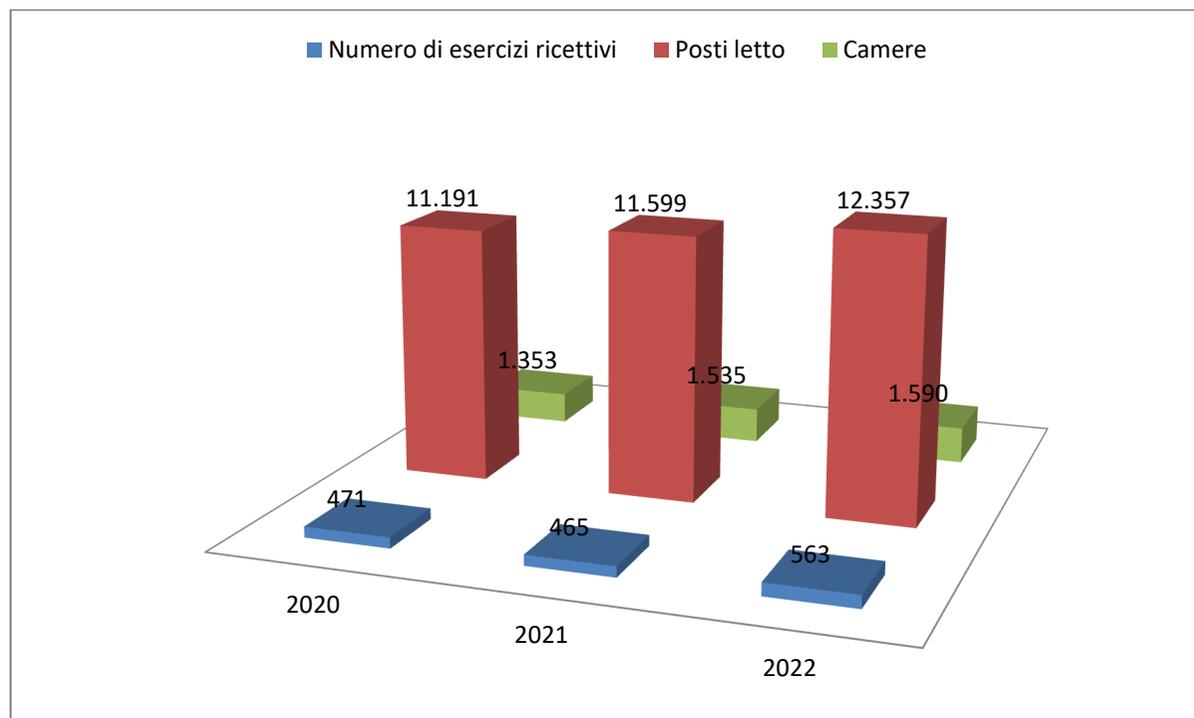
DITTE PER CAPITALE SOCIALE ANNO 2022

Capitale Sociale	Registrate	Attive	% su totale
capitale assente	6.968	6.495	53,19%
fino a 10 m €	2.371	1.600	18,10%
10 - 15 m €	2.395	1.606	18,28%
15 - 20 m €	115	85	0,88%
20 - 25 m €	200	142	1,53%
25 - 50 m €	290	228	2,21%
50 - 75 m €	204	144	1,56%
75 - 100 m €	109	76	0,83%
100 - 150 m €	217	163	1,66%
150 - 200 m €	20	15	0,15%
200 - 250 m €	31	26	0,24%
250 - 500 m €	56	45	0,43%
500 m - 1 ml €	45	34	0,34%
1 - 1,5 ml €	29	26	0,22%
1,5 - 2 ml €	8	6	0,06%
2 - 2,5 ml €	15	14	0,11%
2,5 - 5 ml €	12	10	0,09%
più di 5 ml €	14	13	0,11%
Totale	13.099	10.728	

Lecce, inoltre, presenta una consistenza di esercizi ricettivi con caratteristiche molto variegata, benché un ruolo importante sia ancora occupato dalle strutture alberghiere, in totale 25; il fenomeno dei B&B è in fase di forte espansione e si concentra all'interno del tessuto urbano di Lecce. I dati sono reperiti dal sito Istat (<http://dati.istat.it/>).

STRUTTURE RICETTIVE NEL TRIENNIO 2020/2021/2022¹⁰

	2020	2021	2022
Numero di esercizi ricettivi	471	465	563
Posti letto	11.191	11.599	12.357
Camere	1.353	1.535	1.590

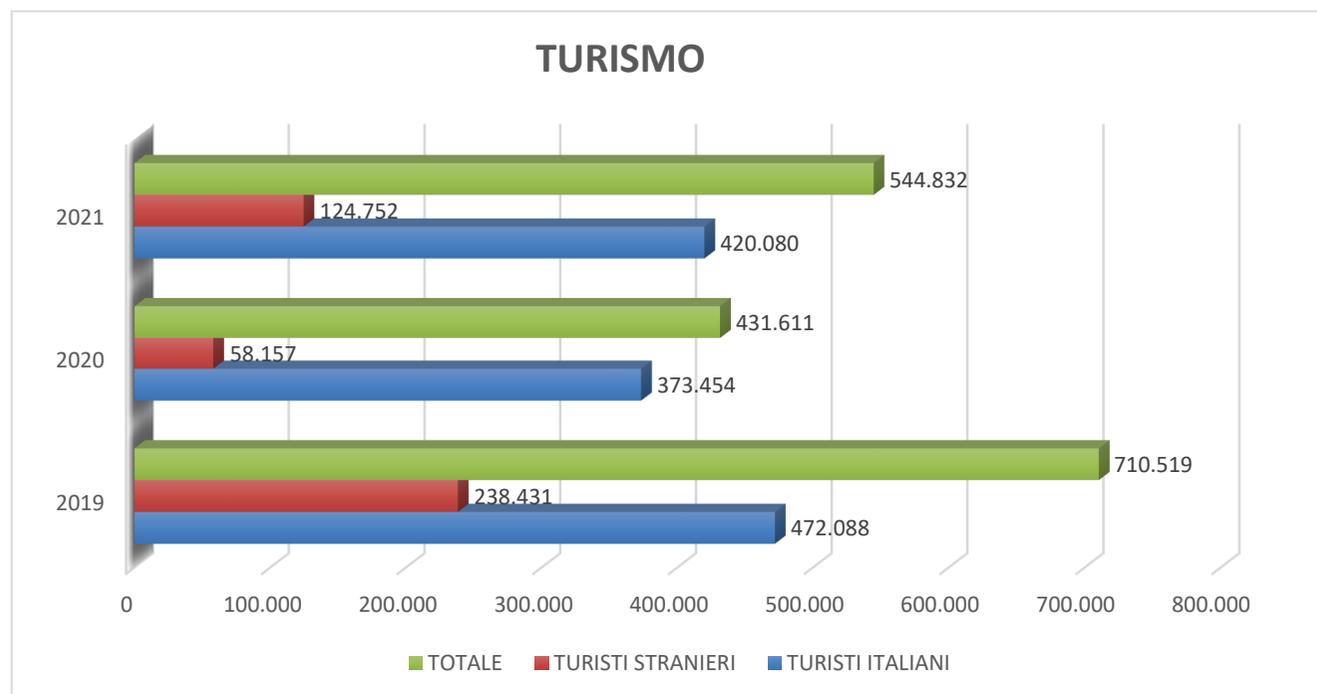


¹⁰Fonte: sito Istat <http://dati.istat.it/> "sezione servizi, turismo capacità degli esercizi ricettivi-dati comunali". Il dato comprende alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

SETTORE TURISTICO

La tabella che segue fa riferimento ai dati 2021¹¹, in quanto la relazione annuale 2022, alla data di elaborazione del presente Piano, non è disponibile dei dati di tutto l'anno, ma solo dei primi 10 mesi del 2022.

Gli indicatori del turismo dal 2019 al 2021 registrano un calo del **-23,32%**, passando da un totale di turisti pari a 710.519 nel 2019, a 544.832 nel 2021. Il decremento maggiore si registra per la componente straniera (**-47,68%**), da 238.431 nel 2019 a 124.752 nel 2021. Decremento più contenuto per la componente italiana, la quale registra una variazione del **-11,02%**. Complessivamente, nonostante un calo del turismo, causato da una situazione fortemente segnata dalla pandemia di COVID-19, Lecce rimane tra le prime sei destinazioni pugliesi preferite dai turisti, guidando gli incrementi in termini di arrivi assoluti più cospicui nel 2021.



¹¹Fonte: Agenzia Regionale del Turismo/Regione Puglia - <https://www.dms.puglia.it/portal/osservatorio-del-turismo>

c) il patrimonio della città di Lecce.

Lecce è considerata la capitale del barocco per la sua architettura fantasiosa, resa possibile dalla qualità unica della pietra di Lecce, che si accompagna ad un inestimabile patrimonio storico-architettonico, testimonianza di un lungo e glorioso passato.

La città è ricca di beni archeologici e luoghi culturali, molti dei quali utilizzati o utilizzabili come contenitori culturali, un archivio storico e due nuove biblioteche civiche e principali Parchi.

Principali Immobili di interesse storico-culturale	Biblioteche comunali	Parchi
Ex Monastero dei Teatini	Presso l'edificio satellite ex Convento Agostiniani "OgniBene", in Viale	Parco di Rauccio
Museo Storico Città di Lecce (Must)	Michele de Pietro	Ex Galateo
Palazzo Turrisi	Presso la sede dell'assessorato alla Pubblica Istruzione	Parco di Belloluogo
Teatro Romano	"L'Acchiappalibri", in via Calasso	Parco delle Cave
Anfiteatro Romano		Villa Comunale (giardini pubblici)
Anfiteatro di Rudiae		Parco Tafuro
Palazzo Vernazza		Parco via dei Ferrari
Teatro Paisiello		Trax Road
Castello Carlo V		Parco dei Colori
Sedile		
Ex Conservatorio Sant'Anna		
Museo Ferroviario della Puglia		
Convento Agostiniani		
Mura Urbiche		
Teatro Apollo		
Torri costiere		
Molo Adriano		
Masseria Tagliatelle		

Con Deliberazione di Giunta n. 159 del 12/05/2022 è stata effettuato l'aggiornamento annuale dei beni mobili e immobili al 31/12/2021.

Maggiori dettagli sul patrimonio dell'Ente sono disponibili ai seguenti link che riportano alle pubblicazioni in Amministrazione trasparente relative al patrimonio e alle locazioni:

<https://amministrazionetrasparente.comune.lecce.it/amministrazione-trasparente/beni-immobili-e-gestione-patrimonio/patrimonio-immobiliare>

<https://amministrazionetrasparente.comune.lecce.it/amministrazione-trasparente/beni-immobili-e-gestione-patrimonio/canoni-di-locazione-o-affitto>

PATRIMONIO IMMOBILIARE	
RIF. D.G.C. N. 159 DEL 12/05/2021	
Altri beni demaniali	1
Altri terreni N.A.C.	4037
Beni immobili N.A.C.	1552
Demanio marittimo	1
Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico	14
Fabbricati ad uso abitativo	1621
Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico	4
Fabbricati ad uso commerciale	33
Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	2
Fabbricati ad uso scolastico	37
Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico	13
Fabbricati ad uso strumentale	8
Fabbricati demaniali	45
Fabbricati destinati ad asili nido	6
Impianti sportivi	10
Infrastrutture demaniali -	1185
Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico ed artistico	5
Musei, teatri e biblioteche	3
Opere destinate al culto di valore culturale, storico ed artistico	5
Siti archeologici di valore culturale, storico ed artistico	2
Terreni agricoli	74
Terreni demaniali	210

1.2.3 - Stato dell'ordine e della sicurezza pubblica¹²

Il territorio salentino ed in particolare l'area insistente nella Provincia di Lecce è stata caratterizzata nell'ultimo periodo da importanti risultati investigativi che hanno consentito di inquadrare meglio l'ambito e le diverse modalità operative con cui le organizzazioni criminali attive sul territorio esercitano la loro azione.

I riscontri giudiziari hanno messo in evidenza nuove modalità organizzative delle associazioni mafiose che, evolvendosi verso forme "imprenditoriali", attuano un più sottile e strategico processo di azione. La relazione del primo semestre del 2022 della DIA ratifica il salto di qualità di diversi clan, che puntano al riciclaggio e alle infiltrazioni nel tessuto imprenditoriale e politico del territorio provinciale, ma conferma anche un core business incentrato sul narcotraffico, con connessioni anche all'estero.

Dalle operazioni eseguite dalla Polizia di Stato è emersa la capacità delle consorterie di gestire dal carcere il traffico di stupefacenti per l'intero ciclo, dall'"importazione, allo stoccaggio, al confezionamento e alla distribuzione finale".

Nella provincia di Lecce la criminalità organizzata conferma quella propensione già saggiata in passato ad infiltrarsi nel tessuto imprenditoriale e nelle amministrazioni locali con l'obiettivo di siglare accordi volti soprattutto al riciclaggio. L'analisi del fenomeno conferma la tendenza dei clan locali all'adozione di strategie di investimento dei profitti illecitamente accumulati anche tramite il condizionamento del potere decisionale degli enti locali della provincia leccese ottenendo "l'asservimento della funzione pubblica ai desiderata mafiosa con la compiacenza di pubblici amministratori". Numerosi, nell'ultimo periodo, i provvedimenti interdittivi emessi dal Prefetto di Lecce nei confronti dei piccoli comuni, con successivo scioglimento dei consigli comunali, a prova dell'effettivo "sinallagma criminale" tra politica e ambiente mafioso.

Nel complesso panorama criminale della provincia leccese si attestano attività estorsive le cui indagini sono tuttora in corso, oltre che "elevati (..) reati contro il patrimonio, spesso connessi con i furti di pannelli solari/fotovoltaici e dei cavi di rame".

¹² Fonte: Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (1° semestre 2022).
<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/Semestrale-I-2022.pdf>

2.3 Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza

Fenomeno “corruzione” e strategie di prevenzione

Il Dipartimento della Funzione Pubblica (circolare n. 1/2013), ha definito la “corruzione” come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Quindi, gli eventi di corruzione sono dei comportamenti:

- messi in atto consapevolmente da un soggetto interno all'amministrazione;
- che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi del Comune;
- finalizzati a favorire gli interessi privati a discapito degli interessi pubblici.

La presente sottosezione è aggiornata annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC: individuato nel Segretario Generale dr.ssa Anna Maria Guglielmi, con decreto sindacale n. 58 del 11/07/2018 e successivamente confermato con decreto sindacale n.1 del 13/01/2022), sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza definiti, con il DUP, dall'organo di indirizzo (Consiglio Comunale), ai sensi, rispettivamente, della Legge n. 190/2012 ss.mm.ii. e del Decreto Legislativo n. 33/2013 ss.mm.ii., e sono formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

L'Amministrazione, sia in considerazione della complessa articolazione organizzativa dell'ente, sia al fine di continuare a garantire l'efficienza e l'efficacia del monitoraggio sull'applicazione della disciplina sull'anticorruzione e sulla trasparenza, ha inteso mantenere separate le figure di RPC e di Responsabile della Trasparenza (RT: confermato nel Dirigente dr. Francesco Magnolo, con decreto sindacale n. 20 del 31/08/2021), che si raccordano tra loro sulla base delle disposizioni normative e delle previsioni organizzative ivi contenute. Il RT svolge compiti di monitoraggio e di controllo sull'attività di adempimento da parte dell'Amministrazione Comunale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, nonché ogni altro compito e/o funzione attribuitagli da leggi e regolamenti.

Il RPC, nella individuazione e previsione delle misure, tiene conto delle osservazioni del *Responsabile della trasparenza* e dei *dirigenti* (formulate durante le riunioni di monitoraggio e aggiornamento), nonché delle osservazioni degli *stakeholder*, giacché, **prima della sua adozione, la sezione anticorruzione è consultabile, per almeno 15 giorni, sul sito istituzionale**, al fine di recepire ogni utile contributo della società civile e strutturare ed attuare una efficace strategia anticorruzione. Collabora, altresì, il *Nucleo di Valutazione* al quale la proposta programmatica della presente sottosezione è trasmessa, prima dell'adozione (art. 1 co. 8bis e 9 L. n. 190/2012 e ss.mm.ii.).

L'**esito delle consultazioni** è pubblicato sul sito internet (nella Sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sottosezione di I livello “*Disposizioni generali*” e nella sottosezione di I livello “*Altri contenuti*”). Nel caso della presente Sottosezione del Piao 2024-2026, **pubblicata dal al**, l'esito è di seguito riportato: **“Sono pervenute /Non sono pervenute osservazioni”**. Dopo la consultazione sul sito web e gli adeguamenti eventualmente apportati, la **programmazione triennale delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza è adottata annualmente dalla Giunta Comunale** e pubblicata sul sito web istituzionale nella Sezione “*Amministrazione Trasparente*”, nella sottosezione di I livello “*Altri contenuti-Prevenzione della corruzione*”. A tale sotto-sezione si può rinviare tramite link dalla sottosezione di I livello “*Disposizioni generali*”. Gli elementi essenziali della Sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, nonché ad applicare misure di trasparenza, sono indicati nel Piano nazionale anticorruzione (da ultimo PNA - 2022 approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17.01.23), negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC e nel D.Lgs. n. 33/2013. Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il RPC aggiorna la pianificazione secondo canoni di semplificazione avvalendosi di previsioni standardizzate.

Metodologia di valutazione del rischio e suo trattamento, strutturazione e gestione del rischio corruzione

Il PNA 2013 definisce la “gestione del rischio” come “l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’amministrazione con riferimento al rischio ed è lo strumento per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi”.

Pertanto, la presente pianificazione è il mezzo per attuare la gestione del rischio attraverso l’utilizzo della metodologia di cui al PNA, che ha consentito l’identificazione del rischio attraverso le seguenti fasi:

- **Valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente culturale, sociale ed economico, nel quale l’amministrazione si trova ad operare, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- **Valutazione di impatto del contesto interno** per evidenziare se la mission dell’ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base anche delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l’esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- **Mappatura dei processi** sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, espongono l’amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico.
- **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti** (quindi analizzati e ponderati con esito positivo).
- **Programmazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi, le amministrazioni programmano le “misure” di prevenzione sia “*generali*” (obbligatorie, in quanto previste dalla legge n. 190/2012), che “*specifiche*” (ulteriori, in quanto appositamente individuate per contenere i rischi corruttivi identificati), necessarie per il trattamento dei diversi rischi. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto al rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Sono privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, principalmente quelle di semplificazione, di efficacia, di efficienza ed economicità, con particolare riguardo alle **misure di digitalizzazione**. Infatti queste ultime sono fondamentali per l’impatto che hanno in termini di *trasparenza, semplificazione e standardizzazione* delle procedure configurandosi, quindi, come **deterrente “naturale” alla corruzione**. Inoltre, la presente programmazione è strettamente connessa alle disposizioni contenute nel Regolamento sui Controlli Interni, nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, nel Codice di Comportamento Integrativo (aggiornato con DGC n. 65 del 12/03/2020); si ricollega, altresì, alla programmazione della formazione declinata nella specifica sottosezione, in particolare quella riguardante la prevenzione della corruzione, ed infine al Regolamento sul procedimento sostitutivo per incarichi (approvato con DGC n.869 del 25.08.2015).

La presente sottosezione, altresì, analizza:

- **Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure.**
- **Programmazione dell’attuazione della trasparenza** con l’individuazione esplicita dei soggetti che vi devono provvedere (All. 2.3_D_Elenco_Referenti_trasparenza_e_controlli) e **relativo monitoraggio; nonché programmazione delle misure organizzative per garantire l’accesso civico semplice e generalizzato.**
- Infine, per una efficace gestione del rischio, alla presente sottosezione è allegato il documento relativo ai “Principi per la gestione del rischio” (All. 2.3_A_Principi per gestione rischio) che il Comune di Lecce, a tutti i livelli dell’organizzazione, si impegna ad osservare scrupolosamente.

L’attività di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi è stata svolta in autovalutazione dai Dirigenti e integrata dal RPC.

2.3.1 Valutazione d’impatto del contesto esterno (dati aggiornati al 31/12/2022)

Per l’analisi del contesto esterno si rimanda a quanto già descritto nella Sezione 1 del presente Piano.

I soggetti esterni all’Amministrazione (**utenti, aziende, collaboratori, associazioni**) sono coinvolti nell’azione di contrasto alla corruzione sotto un duplice profilo:

- come società civile, i soggetti esterni sono coinvolti sia nella fase consultiva di predisposizione della pianificazione di prevenzione della corruzione che nella fase di attuazione della stessa attraverso le segnalazioni di illecito, onde raccogliere ogni utile contributo per migliorare le strategie di prevenzione

della corruzione;

- come collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione o di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione, i soggetti esterni sono tenuti alla osservanza, per quanto di competenza, delle misure contenute nella presente sottosezione con relativi allegati e nel Codice di comportamento integrativo.

2.3.2 Valutazione d'impatto del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si rimanda a quanto già descritto nella Sezione 1 del presente Piano.

Al fine di rimarcare il **rapporto esistente fra ciclo della performance ed attività anticorruzione** si ritiene utile evidenziare che le strategie politiche, proposte nelle Linee di mandato del Sindaco, in particolare *Area Strategica 1 – Cittadinanza Attiva, Innovazione e semplificazione amm.va, Società Partecipate e Bilancio*, sono state inserite nella Sezione Strategica (SeS) ed articolate per programmi nella Sezione Operativa (SeO) del DUP, e trovano nelle **schede della Performance** esplicita individuazione negli obiettivi trasversali a tutti i Settori amministrativi legati alla gestione della prevenzione della corruzione.

In particolare le misure previste nella presente sottosezione costituiscono il mezzo per gestire il rischio di corruzione nel Comune di Lecce e perseguire “tre obiettivi strategici”:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Gli obiettivi strategici del processo di gestione del rischio, inclusi nella Performance dell'Ente, sono di seguito riportati con relativi indicatori di impatto:

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI IMPATTO
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Nomina del Responsabile della Prevenzione
	Rispetto delle tempistiche di elaborazione e adozione PIAO – Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza
	Valutazione del rischio nelle aree previste dalla legge e dal PNA e suoi aggiornamenti
	Inserimento nella sezione Rischi corruttivi e trasparenza delle misure di prevenzione obbligatorie
	Attivazione di forme di consultazione, in fase di aggiornamento della

	Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza
	Inserimento nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Inserimento nella Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza di procedure per la segnalazione dei comportamenti a rischio
	Gestione delle segnalazioni di condotte illecite attraverso apposito link denominato Whistleblowing, sul sito web istituzionale del Comune di Lecce finalizzato alla protezione del whistleblower
	Attivazione di canali di ascolto dedicati a cittadini, utenti e imprese, per la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune – D.G.C. n. 65 del 12/03/2020 – che integra il Codice approvato con il DPR. 62/2013
	Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità
	Formazione specifica per i dipendenti addetti alle aree a rischio, per il RPC, per il Responsabile della Trasparenza, per i dirigenti, per il Nucleo di Valutazione

Tipologie di misure di trattamento del rischio corruzione

Per essere efficaci nella strategia di prevenzione dei rischi corruttivi la Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza prevede il “trattamento” non di tutti i rischi di corruzione, ma solo degli eventi di corruzione che (a seguito di valutazione) risultano avere un livello di rischio elevato.

Quindi, il rischio di corruzione sarà trattato con tipologie di misure differenti in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere:

- ridurre la probabilità degli eventi di corruzione (misure di prevenzione);
- ridurre l’impatto degli eventi di corruzione (misure per individuare e rimuovere tempestivamente i soggetti ed i comportamenti a rischio);
- rompere la triangolazione della corruzione, data dall’intreccio tra “processi”, “persone corruttibili” e “interessi privati” (misure di rottura).

Le diverse tipologie di “misure” previste possono così riassumersi:

- **misure di “prevenzione”:** trasparenza; verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione; procedure specifiche per: la gestione dei contratti pubblici, l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, per la gestione dei concorsi e la gestione del personale, per la riscossione di sanzioni e tributi.
- **misure di “rimozione”, per individuare e rimuovere tempestivamente i soggetti ed i comportamenti a rischio:** codice di comportamento integrativo; tutela del whistleblower; monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti; monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti esterni;
- **misure per “rompere” il triangolo della corruzione:** rotazione del personale; definizione di criteri per l’autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni; obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; definizione dei casi di inconferibilità e incompatibilità; limitazione della libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro; formazione del personale.

Ciascun tipo di misura agisce su uno specifico elemento del triangolo della corruzione: le “misure di prevenzione” controllano i processi, le “misure di rimozione”

controllano i soggetti a rischio, mentre le “misure di rottura” agiscono sulla relazione fra persone e interessi privati.

Un’ultima notazione preliminare, che spiega la logica della scelta di determinate misure rispetto ad altre ed in particolare la centralità della **“formazione”** in materia di etica e legalità, riguarda le cause per cui alcune persone si fanno corrompere ed altre no: da uno studio emerge che quelle che non si fanno corrompere pur trovandosi in un potenziale triangolo di corruzione, è perché ritengono i “costi morali” superiori al “guadagno”.

Altre persone, viceversa si fanno corrompere perché:

- in queste persone opera un sistema di valori negativi (disvalori), che giustifica le scelte orientate verso la corruzione, quando sono finalizzate a conseguire un guadagno personale;
- in queste persone opera un sistema di valori positivi, ma che non regge al conflitto con il sistema di valori negativi di cui sono portatori i soggetti terzi, che agiscono per favorire i propri interessi;
- in queste persone opera un sistema di valori positivi, che non regge al conflitto con il sistema di valori negativi (disvalori) espresso dalla pubblica amministrazione in cui operano.

In tutti e tre i casi la persona finisce per giustificare (cioè ritenere “giusti”) “comportamenti scorretti o illeciti”, diventa “corruptibile” e questa corruptibilità “chiude” il triangolo della corruzione.

Con specifico riferimento alle articolazioni organizzative connesse alle attività di supporto all’anticorruzione, si evidenzia che il Comune di Lecce ha istituito (con le Deliberazioni di Giunta Comunale n. 738 del 14.09.2012 e n. 888 del 31.10.2012) un Servizio dedicato ai controlli interni ed al monitoraggio della Performance (denominato **“Servizio Autonomo Segreteria Generale”**). L’unità organizzativa supporta il Segretario Generale nel processo di implementazione ed attuazione di un sistema di controlli interni - sulla base delle funzioni previste dal T.U.E.L. n.267/2000 e ss.mm.ii. – elaborando report periodici e supportando, altresì, tutti i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli. Il *Servizio Autonomo* coadiuva il Segretario Generale nell’azione di pianificazione e programmazione delle attività dell’Ente, collabora alla stesura del PIAO, monitora la funzionalità dell’organizzazione, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e l’efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Inoltre, il servizio svolge attività di:

- raccordo strategico tra l’attività politica e quella amministrativa dell’ente;
- verifica dell’attuazione delle linee programmatiche di mandato.

Appare evidente lo stringente legame fra le attività svolte dal *Servizio Autonomo* ed il presidio del sistema anticorruzione, specie in virtù del ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione attribuito al Segretario Generale.

Si evidenzia, altresì, che il Comune di Lecce, già da qualche anno, provvede alla mappatura dei processi ed al loro annuale aggiornamento (ne sono stati **censiti circa 381** di cui **211**, pari al **55%**, **soggetti a controllo quadrimestrale in quanto a medio o alto rischio di corruzione**). Tale attività ha permesso all’Ente di alimentare il percorso intrapreso in termini di trasparenza sui processi e di avviare un concreto piano di informatizzazione (adottato con deliberazione di Giunta Comunale n.105/2015): entrambi tali aspetti (**trasparenza e informatizzazione**) rappresentano deterrenti di potenziali fenomeni corruttivi a seguito di una maggiore visibilità delle procedure e della loro standardizzazione derivante dalla progressiva implementazione online delle stesse. Attualmente, è stato informatizzato un gruppo di servizi resi disponibili sul sito <https://servizionline.comune.lecce.it/>. L’elenco dei servizi online ad oggi attivati è riportato nella tabella di cui alla sottosezione **“2.2.4 Obiettivi e performance finalizzati alla piena accessibilità dell’amministrazione”**.

Inoltre, allo scopo di favorire il processo di modernizzazione e digitalizzazione dei servizi soprattutto nei rapporti con altri enti, il Comune di Lecce ha esteso il servizio di certificazione anagrafica e di stato civile con timbro digitale agli iscritti all’Ordine degli Avvocati di Lecce, previa apposita convenzione.

Le tipologie di certificati erogabili online con timbro digitale sono:

- certificato di residenza

- certificato di stato di famiglia.

La certificazione anagrafica è soggetta all'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642 del 26/10/1972, a meno che non siano previste specifiche esenzioni per il particolare uso al quale la stessa è destinata.

Considerato il contributo che l'utilizzo dei sistemi informatici può fornire tanto alla trasparenza quanto all'anticorruzione, va rimarcato che l'A.C. ha avviato l'informatizzazione dei processi con il Piano di Informatizzazione adottato con DGC n. 105/2015, **informatizzazione che si è compiutamente realizzata dal 16 marzo 2020 attraverso la digitalizzazione in un'unica piattaforma dell'intero processo: protocollo, deliberazioni di Giunta e Consiglio, determinazioni dirigenziali, atti di liquidazione, ordinanze**, nonché, **da dicembre 2020 con l'implementazione di un nuovo software per le procedure del SUE**. Infine **dal 2021 si è proceduto all'informatizzazione del Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance e dal 2022 all'informatizzazione del modulo di valutazione dei dipendenti.**

2.3.3 Mappatura, analisi e valutazione dei processi e del rischio

Il PNA 2013 definisce "processo" << *un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica* >>.

Di seguito si riporta la descrizione delle aree di rischio rispetto alle quali si è proceduto alla mappatura aggiornata dei processi il cui dettaglio è contenuto nell'All. 2.3 B Mappatura Processi e Registro dei rischi:

acquisizione e gestione del personale

- **contratti pubblici**
- **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari**
- **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per i destinatari**
- **Aree generali di rischio**
- **Aree di rischio ulteriori e specifiche.**

La Valutazione del rischio (ossia *identificazione, analisi e ponderazione del rischio*) per ciascun processo mappato, riconducibile alle diverse aree di rischio su indicate, è stata effettuata secondo il criterio di seguito riportato:

applicazione della metodologia qualitativa prevista dal **PNA 2019 - Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"** che sancisce il superamento della metodologia valutativa di cui all'allegato 5 del PNA 2013 a favore di un approccio metodologico fondato su **indicatori di stima del rischio con un livello di qualità e di complessità progressivamente crescenti**. In particolare la nuova metodologia è stata applicata per la **mappatura dei processi (e relative attività)**, ricollegati alle diverse **aree di rischio**, per i quali, da **dati obiettivi** (dati sui procedimenti giudiziari penali [reati contro la P.A., falso e truffa], indagini della procura della Corte dei Conti, procedimenti disciplinari, interdizioni antimafia della Prefettura, segnalazioni e reclami, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici) è emerso un **livello di rischio elevato**.

La valorizzazione di tale valutazione del livello di esposizione al rischio è stata effettuata con il coinvolgimento dei dirigenti con il coordinamento del RPC.

L'analisi del rischio è stata effettuata prendendo in considerazione i fattori potenzialmente abilitanti del rischio corruttivo per quelle attività, dei diversi processi mappati, rispetto alle quali vi erano, agli atti, le evidenze obiettive sopra esplicitate.

La misurazione del livello di esposizione al rischio è avvenuta non come per i precedenti PTPCT con l'attribuzione di punteggi (valutazione quantitativa), bensì

attraverso l'applicazione della seguente **scala di misurazione ordinale: Alto, Medio, Basso**, valutazione motivata sulla base dei dati obiettivi sopra richiamati.

Si riepiloga, pertanto, quanto segue:

OGGETTO DI ANALISI

- sua origine: d'ufficio/ad istanza di parte;
- informatizzazione del processo: è/non è/ è solo in parte informatizzato;
- complessità del processo: semplice (si articola in 1-2 fasi), medio (si articola in 3-4 fasi), complesso (si articola in 5 o più fasi);
- interazione con altri processi: se altri uffici dell'amministrazione interagiscono con il processo;
- presenza di eventuali soggetti esterni coinvolti nel processo.

TECNICHE E FONTI INFORMATIVE UTILIZZATE PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

TECNICHE:

- analisi di documenti, banche dati;
- incontri con i dirigenti;
- segnalazioni del personale e di soggetti esterni all'amministrazione;
- confronto con altra amministrazione della medesima dimensione demografica.

FONTI INFORMATIVE:

- analisi del contesto esterno e interno;
- analisi della mappatura dei processi;
- procedimenti giudiziari penali [reati contro la P.A., falso e truffa], indagini della procura della Corte dei Conti, procedimenti disciplinari, interdizioni antimafia della Prefettura, ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;
- segnalazioni e reclami.

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI PER ATTIVITA' DEL PROCESSO E CATALOGAZIONE NEL REGISTRO DEI RISCHI

ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- assenza di una efficace attuazione di strumenti di controllo in ordine agli eventi rischiosi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità dell'attività di un processo da parte di un unico soggetto o di pochi;
- assenza di trasparenza;

- scarsa chiarezza e contraddittorietà della normativa di riferimento;
- inadeguatezza di competenze del personale addetto alle attività dei processi;
- inadeguata responsabilizzazione interna;
- entità dei benefici economici cui danno luogo i processi come, ad esempio gli appalti per lavori, servizi e forniture finanziati con risorse del PNRR.

CRITERIO QUALITATIVO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

gli **indicatori utilizzati per la stima del livello del rischio** sono descritti nella tabella di seguito riportata; la **scala di misurazione ordinale** adottata (che non si basa su analisi statistiche o matematiche) è:

Alto, Medio, Basso- fondata sui dati obiettivi reperiti dalle fonti di cui alle fasi precedenti.

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO			
	VARIABILE	DESCRIZIONE	LIVELLO DI RISCHIOSITA'
	DISCREZIONALITA' <i>- focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza</i>	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza	ALTO
		Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza	MEDIO
		Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza	BASSO
	COERENZA OPERATIVA <i>- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e le misure del</i>	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale , le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in	ALTO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	<i>trattamento contenute nella presente pianificazione, nonché la coerenza con le norme anche regolamentari che disciplinano lo stesso.</i>	materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative	
		Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore (NAZIONALE) , le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative	MEDIO
		il processo è regolato da normativa dettagliata che non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore , le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi . Il processo è svolto da un'unica unità operativa	BASSO
	RILEVANZA DEGLI "INTERESSI ESTERNI" <i>quantificati in termini di entità del beneficio economico. Il rischio del processo è Alto quando dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari del processo</i>	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari	ALTO
		Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari	MEDIO
		Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante	BASSO
	LIVELLO DI OPACITA' DEL PROCESSO - <i>misurato attraverso solleciti scritti da parte del Responsabile della Trasparenza per la pubblicazione dei dati, le</i>	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di ripetuti solleciti da parte del Responsabile della Trasparenza per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	ALTO

	richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di un solo sollecito da parte del Responsabile della Trasparenza per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	MEDIO
		Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del Responsabile della Trasparenza per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, nè rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	BASSO
	PRESENZA DI EVENTI SENTINELLA - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni.	ALTO
		Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni	MEDIO
		Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni	BASSO
		SEGNALAZIONI E RECLAMI - pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intesi come qualsiasi	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	<i>informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato</i>	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio , pervenuti nel corso degli ultimi tre anni	MEDIO
	<i>rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</i>	Nessuna segnalazione e/o reclamo nel corso degli ultimi tre anni	BASSO
COLLABORAZIONE PER AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DELLA PRESENTE PIANIFICAZIONE <i>da parte del responsabile dell'attività di processo</i>	Assenza di collaborazione con il RPC per aggiornamento e monitoraggio della presente pianificazione	ALTO	
	Parziale collaborazione con il RPC per aggiornamento e monitoraggio della presente pianificazione	MEDIO	
	Piena collaborazione con il RPC per aggiornamento e monitoraggio della presente pianificazione	BASSO	
ATTUAZIONE DELLE MISURE DELLA PRESENTE PIANIFICAZIONE <i>per il trattamento del rischio</i>	Minima attuazione delle misure di trattamento del rischio	ALTO	
	Parziale attuazione delle misure di trattamento del rischio	MEDIO	
	Piena attuazione delle misure di trattamento del rischio	BASSO	

Pertanto, partendo dall'analisi del contesto esterno ed interno e da un **aggiornamento graduale della mappatura delle attività dei processi e dei relativi eventi rischiosi secondo il nuovo metodo qualitativo di valutazione del rischio**, si sono evidenziate ulteriori attività di processi del Comune di Lecce che risultano esposti a rischio di corruzione riconducibili alle aree definite dal PNA e sono elencate nell' **All. 2.3 B Mappatura Processi e Registro dei rischi** della presente

pianificazione.

2.3.4 Trattamento del rischio

A seguito della mappatura effettuata e riportata nell' **All. 2.3_B_Mappatura_Processi_e_Registro_dei_rischi**, si è proceduto al trattamento degli eventi rischiosi prioritariamente per quelle attività di processo che hanno evidenziato un **livello di rischio alto** o **medio**, rispetto alle attività che hanno un livello di rischio **basso**. Le misure previste per il trattamento del rischio sono state definite nell' **All. 2.3_C_Identificazione_misure_di_prevenzione_e_Schema_relazione_Dirigenti**, cui si rinvia per il dettaglio.

Si descrivono di seguito le principali **misure** che si applicano tendenzialmente a **tutti** i settori dell' Amministrazione, a prescindere dal livello di rischio delle attività dei processi di competenza, fatto salvo per la **rotazione ordinaria che si applica soltanto al personale addetto ad attività di processo con un livello di rischio corruzione alto o medio**:

<i>misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</i>	<ul style="list-style-type: none">• tutti i dipendenti devono prendere piena conoscenza del <i>PIAO - Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza</i>, compreso il Codice di comportamento (<u>entro 30 gg. dall'adozione e pubblicazione sul sito istituzionale dello stesso, dopo di che il PIAO e i suoi aggiornamenti sono da intendersi noti a tutti i dipendenti</u>).• misure definite nel Codice di comportamento integrativo (aggiornato con delibera di G.C. n. 65 del 12/03/2020 e pubblicato sul sito istituzionale – <i>Amministrazione trasparente</i>), a cui si rinvia, che i dipendenti, i dirigenti, i collaboratori e i consulenti dell'ente sono tenuti a rispettare. Il monitoraggio dell'attuazione del Codice compete ai dirigenti e al RPC.
<i>misure di controllo</i>	<ul style="list-style-type: none">• effettuazione dei controlli di regolarità amministrativa, in conformità alla disciplina contenuta nello specifico <i>Regolamento in materia di controlli interni</i> e della <i>Direttiva del Segretario Generale n. 41 del 09/02/2022</i> riguardante i controlli ulteriori sugli atti del PNRR (All. 2.3_F_DIRETTIVE_n. 41_2022_e n. 52_2023 Controlli suppletivi - aggiornato al 13/07/2023), con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano.• monitoraggio periodico a cura dei dirigenti del rispetto dei tempi procedurali.• monitoraggio, a cura dei dirigenti, periodico e a campione (almeno il 5%) della regolarità istruttoria di processi a rischio corruzione indicati nell'allegato al presente Piano- (All. 2.3_C_Identificazione_misure_di_prevenzione_e_Schema_relazione_Dirigenti) Il controllo delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e relativamente all'assenza di condizioni di inconferibilità ed incompatibilità è effettuato entro 90 gg. dal dirigente interessato con verifiche presso Anagrafe e Casellario Giudiziale.• istruttoria congiunta, dirigente e funzionario assegnato ai processi a rischio corruzione indicati nell'All. 2.3_C_Identificazione_misure_di_prevenzione_e_Schema_relazione_Dirigenti.• predisposizione da parte dei dirigenti delle relazioni quadrimestrali e della relazione annuale del RPC. <p>Il Dirigente del Servizio Risorse Umane, entro il 31 gennaio di ogni anno, trasmette al Nucleo di Valutazione, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica tutti i dati utili a rilevare le posizioni</p>

	<p>dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Amministrazione Comunale, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione (art. 1 co. 39 L. n. 190/12 e art. 36 co. 3 D.Lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii.).</p> <p>Il Dirigente del Servizio Risorse Umane monitora, almeno annualmente, l'eventuale presenza di incarichi extra – istituzionali non autorizzati ai dipendenti, nonché quanto disposto dagli artt. 35 bis e 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.</p> <p>I dipendenti sono tenuti a segnalare tempestivamente al Dirigente eventuali anomalie in merito al rispetto dei tempi procedurali e dell'ordine cronologico di istruttoria delle pratiche, fatti salvi motivati casi di urgenza. Il Dirigente deve provvedere alla tempestiva eliminazione delle anomalie dandone comunicazione al Responsabile della prevenzione.</p>
<p><i>misure di trasparenza</i></p>	<p>Rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013 ess.mm.ii..</p> <p>Pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale del Comune (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).</p> <p>I dirigenti, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di lavori, beni e servizi, procedono all'avvio delle procedure di gara secondo le modalità indicate nel vigente codice dei contratti pubblici.</p> <p>I responsabili dei procedimenti segnalano con tempestività al dirigente qualsiasi anomalia indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni del ritardo. Il Dirigente provvede alla tempestiva eliminazione delle anomalie.</p> <p>I responsabili dei procedimenti segnalano, altresì, con tempestività al dirigente le operazioni sospette di condotte illecite per possibili anomalie riscontrabili nell'operatività connessa alla concessione di finanziamenti pubblici (per es. PNRR, PNC, CIS, Programmazione Europea 2021-2027, ecc.) [antiriciclaggio - D.Lgs. n. 231/2007 e D.Lgs. n. 90/2017]. Il Dirigente provvede a sua volta alla tempestiva segnalazione motivata al Dirigente finanziario e questi all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia [UIF] e al RPC, secondo le Linee guida sulle comunicazioni (di cui all' All. 2.3_G Linee Guida Comunicazioni Operazioni sospette)</p> <p>Infine i responsabili dei procedimenti segnalano al RPC eventuali contesti che presentino particolari e oggettivi elementi di rischio per contrastare ogni condotta illecita [antimafia – L. n. 190/2012] posta in essere con riguardo all'utilizzo delle risorse finanziarie erogate dall'UE (ad es. PNRR), perché possa a sua volta informare la Guardia di Finanza con idonei elementi di riscontro.</p>

<i>misure di semplificazione dei processi</i>	L'informatizzazione dell'intero processo delle deliberazioni di Giunta e Consiglio, determinazioni dirigenziali, atti di liquidazione, ordinanze, Piano degli obiettivi nonché con l'implementazione di un nuovo software per le procedure del SUE (SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA) ha consentito il monitoraggio di tutte le attività dell'amministrazione e ha aumentato il livello di accountability [capacità di un sistema di identificare i responsabili delle azioni e quindi dei risultati all'interno del sistema stesso], riducendo, quindi, il rischio di "blocchi" non controllabili. Infine, l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati e dei documenti consente il controllo sull'attività da parte dell'utenza e la riduzione del rischio di inefficienza, il costante adeguamento dei Regolamenti comunali ai principi di legalità, semplificazione e standardizzazione.
<i>misure di formazione e sensibilizzazione interna</i>	cfr. parte relativa alla Formazione del presente Piano
<i>rotazione straordinaria</i>	<p><u>In caso di avvio di procedimenti giudiziari penali (reati contro la P.A., falso e truffa), di indagini della procura della Corte dei Conti e di procedimenti disciplinari negli stessi ambiti:</u> personale non dirigenziale: assegnazione immediata ad altro servizio in via cautelativa; personale dirigenziale: attribuzione immediata ad altro incarico in via cautelativa.</p> <p><u>In caso di accertato illecito penale per reati contro la P.A., falso e truffa, per accertato danno erariale da parte della Corte dei Conti e per sanzioni disciplinari relative agli stessi ambiti:</u> personale non dirigenziale: assegnazione immediata ad altro servizio (salvo che non si debba dare corso a licenziamento); personale dirigenziale: revoca dell'incarico e, solo ove ricorrano i presupposti, riattribuzione ad altro incarico.</p>
<i>rotazione ordinaria del personale addetto ad attività di processo con un livello ad alto o medio rischio di corruzione</i>	<p>Criteria - rotazione ordinaria del personale addetto da più di 5 anni ad attività di processo con un livello ad alto o medio rischio di corruzione (previo affiancamento), salvo che sia stata presentata domanda irrevocabile di pensionamento con efficacia nell'anno 2023.</p> <p>La rotazione non si applica per le figure infungibili come identificate dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi.</p> <p>Modalità:</p> <p>rotazione del personale non dirigenziale nell'ambito dello stesso ufficio (con provvedimento dirigenziale) attraverso:</p> <p>a) la modifica dei compiti e delle responsabilità; b) rotazione tra attività di front office e attività di back office;</p> <p>rotazione del personale non dirigenziale tra uffici diversi (con provvedimento dirigenziale) attraverso:</p> <p>a) mobilità intersettoriale, anche su base volontaria;</p> <p>rotazione del personale dirigenziale (con decreto sindacale): attraverso l'attribuzione dell'incarico dirigenziale di durata non superiore al quinquennio di mandato.</p> <p>La presente misura non soggiace alla procedura della mobilità prevista dal Regolamento sulla mobilità interna del personale non dirigente (D.G.C. n. 146/2022).</p>

<i>misure di segnalazione e protezione</i>	I dipendenti devono segnalare le situazioni di illecito (differenti da quelle di cui al D.Lgs. n. 231/2007 che vanno segnalate al dirigente come su indicato) al Responsabile (RPC), ai sensi dell'art. 1 L. n. 179/2017, ovvero tramite il sistema Gestione delle segnalazioni di condotte illecite attraverso apposito link denominato <i>Segnalazione di condotte illecite</i> , sul sito web istituzionale del Comune di Lecce finalizzato alla protezione del dipendente che segnala illeciti.
<i>misure di disciplina del conflitto di interessi</i>	Le misure di contrasto al conflitto di interessi sono contenute nel Codice di comportamento integrativo (aggiornato con delibera di G.C. n. 65 del 12/03/2020 e pubblicato sul sito istituzionale – amministrazione trasparente), a cui si rinvia.

Ai fini dei controlli antimafia in riferimento all'attività negoziale dell'Amministrazione il Comune di Lecce si avvale della Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.), per le verifiche di eventuali infiltrazioni mafiose relativamente a fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori.

2.3.5 Formazione per la prevenzione della corruzione

Si rinvia alla sottosezione 3.3.2 Formazione del Personale.

2.3.6 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio

Si rinvia alla sottosezione 4 Monitoraggio.

2.3.7 Programmazione dell'attuazione della Trasparenza

L'adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm. e ii. costituisce strumento fondamentale per prevenire il rischio di corruzione, assicurando il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni dell'amministrazione.

Ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.62/2013 (Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici), ciascun dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

Il presente programma recepisce dinamicamente i D.P.C.M. indicati all'art. 1, comma 31, della legge n. 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.

Inoltre, il Comune presidia anche i seguenti elementi di trasparenza:

Diritto di accesso, accesso civico semplice e generalizzato

Il Comune, nel rispetto della disciplina del **diritto di accesso** ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni e integrazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Il Comune riconosce ed assicura a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, nei casi in cui tale obbligo sia stato omesso da parte dell'Amministrazione (**accesso civico semplice**) nonché il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (**accesso civico generalizzato**). L'**accesso civico, sia semplice che generalizzato**, è un diritto che può essere esercitato da

chiunque, è gratuito, non deve essere motivato.

L'istanza di accesso può essere trasmessa per via telematica, deve avere ad oggetto una specifica documentazione in possesso dell'Amministrazione (indicata in modo sufficientemente preciso e circoscritto), ed è presentata, alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'ufficio relazioni con il pubblico;
- ad altro ufficio indicato dall'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale
- al Responsabile della Trasparenza, quando l'istanza ha ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto trasparenza. Il Responsabile della Trasparenza può chiedere, in ogni tempo, agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.

Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al **Responsabile della Trasparenza dott. Francesco Magnolo**.

La richiesta può essere presentata sul modulo appositamente predisposto e messo a disposizione sul sito istituzionale e presentata al **Responsabile per la Trasparenza**:

- direttamente o tramite posta ordinaria: c/o ufficio protocollo Comune di Lecce, via Rubichi, 16 -73100;
- tramite Posta Certificata (PEC): protocollo@pec.comune.lecce.it;
- online previa registrazione.

Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione dell'Amministrazione o dalla formazione del silenzio.

Il trattamento dei dati personali

E' necessario bilanciare l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, sensibili, giudiziari e, comunque, eccedenti lo scopo della pubblicazione, così come previsto dagli artt. 4, 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, dal D. Lgs. n. 196/2003, dal Regolamento UE n. 679/2016, dalle Linee Guida del Garante sulla Privacy del 15 maggio 2014 e successivi aggiornamenti.

La violazione della disciplina in materia di privacy richiama la responsabilità dei dirigenti e dei responsabili dei servizi che dispongono la materiale pubblicazione dell'atto o del dato.

Pubblicazione e aggiornamento dei dati

Per ogni settore, ciascun dirigente, a seconda del numero e della tipologia di servizi cui è preposto, ha individuato due referenti per la trasparenza, come schematizzato nella tabella riportata in allegato (All. 2.3_D_Elenco_Referenti_trasparenza_e_controlli).

In caso di **variazione dei nominativi dei referenti** di cui sopra, **verrà data comunicazione sul sito istituzionale dell'Ente e sarà annotata nel presente documento al primo aggiornamento periodico dello stesso.**

I referenti per la trasparenza hanno il compito di raccogliere ed organizzare i dati oggetto di pubblicazione e/o aggiornamento e, dopo averli sottoposti alla supervisione del dirigente di riferimento, trasmetterli al Responsabile della pubblicazione.

Per quanto sopra, nell'ottica di un corretto, continuo e costante flusso delle informazioni, **ciascun dipendente** assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) è individuato nel funzionario **dott.ssa Alessandra Arnesano**, (Decreto Sindacale n.71 del 12/09/2018), funzionario in servizio presso il Servizio Gare e Appalti. Tale obbligo informativo consiste nella implementazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante,

della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. La permanenza dell'obbligo sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto Codice dei contratti pubblici.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Come già sopra evidenziato, al fine di esplicitare il rapporto esistente fra ciclo della performance e trasparenza / attività anticorruzione, le strategie politiche (proposte nelle Linee di Mandato e poi inserite nella Sezione Strategica (SeS) ed articolate per programmi nella Sezione Operativa (SeO) del DUP) contengono quei principi di legalità e trasparenza che trovano nelle schede della Performance espressa individuazione tra gli obiettivi trasversali, comuni a tutti i Settori amministrativi legati alla gestione della trasparenza e dell'anticorruzione.

Negli obiettivi trasversali della Performance sono previsti, infatti, specifici obiettivi concernenti attività di reporting, l'informatizzazione dei procedimenti, con l'indicazione delle attività correlate e degli indicatori di risultato (per i quali sono riportati i relativi target/valori attesi).

L'Amministrazione promuove la cultura della trasparenza come obiettivo prioritario della propria azione amministrativa, prevedendo la pubblicazione di atti e documenti (anche non obbligatori per legge) nel rispetto della normativa sulla privacy.

Open data

Trasparenza non è solo prevenzione della corruzione o miglioramento della conoscenza delle scelte e degli aspetti organizzativi di un ente: oggi la trasparenza va intesa anche quale principio generale di accessibilità totale. I dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni e le informazioni prodotte dal settore pubblico rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente; infatti, grazie all'uso delle tecnologie info-telematiche, è possibile sia utilizzarli per rendere l'Amministrazione più trasparente ed erogare servizi ancor più efficienti sia riutilizzarli in ambiti differenti da quelli per i quali sono stati raccolti. E' il fenomeno conosciuto come Open Data, la prassi amministrativa nell'ambito della quale alcune tipologie di dati sono rese liberamente accessibili a tutti sul Web, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione; alla base dell'Open data c'è un nuovo modello di trasparenza della "cosa pubblica" che si coniuga con il processo generale di apertura dati connesso agli obblighi della trasparenza.

In tale ottica giusta Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 19.02.2014, è stato avviato un progetto di sperimentazione di Open Data, che ha portato alla creazione di un portale in cui vengono raccolti tutti i dati e le informazioni aperte che l'Amministrazione Comunale di Lecce rende accessibile. Tale progetto è diventato un obiettivo di rilevanza prioritaria e strategica per l'ente in quanto aumenta la facilità dell'approccio con l'utenza, a servizio degli uffici e dei cittadini, contribuisce a limitare l'uso di carta, riduce i disagi per accedere ai servizi, facilità, prossimità ed interazione.

La struttura dei dati e i formati

La normativa nazionale ha disciplinato i requisiti e gli standard dei siti web della Pubblica Amministrazione sottolineando l'obbligo di pubblicare informazioni e documenti garantendone la piena fruibilità.

L'ufficio che detiene l'informazione oggetto di pubblicazione deve predisporre documenti nativi digitali in formato PDF/A – 1b.

Alcune semplici linee guida, che saranno via via adeguate alle norme e alle necessità dell'Amministrazione, sono contenute nell'All. 2.3_E_Standard di pubblicazione sul web, a cui si rinvia.

Il Responsabile della trasparenza fornisce ulteriori direttive in ordine ai requisiti di accessibilità, usabilità, integrità e open source che debbono possedere gli atti e i documenti oggetto di pubblicazione.

Il Responsabile della trasparenza pone in essere le azioni necessarie per adeguare il sito istituzionale agli standard previsti nelle linee guida per i siti web della P.A..

Il Responsabile della trasparenza, annualmente (orientativamente, nel mese di novembre) elabora un rapporto sintetico sul numero di visitatori della sezione

<<Amministrazione trasparente>>, sulle pagine viste e su altri eventuali indicatori di webanalytics.

Sistema di monitoraggio degli adempimenti in tema di trasparenza

Si rinvia alla sottosezione 4 Monitoraggio

Responsabilità e sanzioni

Il Responsabile della trasparenza se accerta ritardi o inadempienze le contesta al dirigente inadempiente.

Il dirigente non risponde dell'inadempimento se prova, per iscritto, al Responsabile della trasparenza, che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile. Le sanzioni sono quelle previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., fatta salva l'applicazione di sanzioni diverse per le violazioni in materia di trattamento dei dati personali e di qualità dei dati pubblicati.

2.3.8 Responsabilità per mancata attuazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza **in caso di commissione da parte di un Dirigente o di un dipendente di un reato di corruzione passato in giudicato** risponde a titolo di responsabilità dirigenziale, disciplinare, per danno erariale ed all'immagine salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del reato, un "idonea" pianificazione anticorruzione, di aver vigilato sulla efficace attuazione della stessa, alla verifica della effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici a più elevato rischio corruzione, alla individuazione del personale da inserire nel programma di formazione(art. 1 commi 12, 13, 14 della legge n.190/2012).

I Dirigenti, in caso di mancata attuazione di quanto previsto nella presente Sottosezione rispondono a titolo di responsabilità dirigenziale, disciplinare, e, in caso di colpa grave (in concorso con il Responsabile della prevenzione della corruzione), per danno erariale e per danno all'immagine. La mancata o incompleta predisposizione delle relazioni costituisce elemento di valutazione della performance dirigenziale.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale sono sanzionati a carico dei dirigenti responsabili (*Art. 1 co. 33 L. n. 190/12*) ed in particolare la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni (*di cui Art. 1 co. 31 L. n. 190/12*):

- costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. n. 198 del 2009;
- va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n.165 del 2001;
- eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio.

Per i dipendenti, la mancata attuazione delle previsioni di cui alla presente sottosezione costituisce elemento di valutazione del risultato della performance, comporta responsabilità disciplinare e la rotazione degli incarichi negli Uffici.

La violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento integrativo approvato dal Comune di Lecce, così come la violazione di quanto disciplinato (in funzione regolamentare) nella presente sottosezione (di cui il Codice è parte) costituisce, per dirigenti e dipendenti, responsabilità disciplinare. La violazione è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Violazioni gravi o reiterate del Codice comportano l'applicazione della sanzione del licenziamento disciplinare (art. 54 e 55 quater co. 1 D.Lgs. n. 165/2001).

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili di servizio (Art. 1 co. 33 L. n. 190/12).

2.3.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti

A norma dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, ad esclusione dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presenti nell'Amministrazione Comunale.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni (*art. 1, comma 51 L. n. 190/12*).

Modalità di segnalazione degli illeciti

Al fine di garantire la massima riservatezza e nel rispetto del D.Lgs. n. 24/2023 e delle Linee guida ANAC - delibera n. 311/2023 - in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro (c.d. whistleblowing), sul sito web istituzionale del Comune di Lecce è presente un apposito link – Whistleblowing - per le segnalazioni di condotte illecite.

I dipendenti, lavoratori o collaboratori di un'impresa fornitrice di beni o servizi o di un'impresa che realizza opere in favore dell'amministrazione pubblica nel corso del rapporto di lavoro ovvero se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali che intendano segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi), di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione, utilizzano il suddetto link "Whistleblowing", cui si accede collegandosi semplicemente ad internet da qualsiasi dispositivo (pc, smartphone, tablet, ecc).

Il Sistema è gestito dall'impresa incaricata dall'Ente per la manutenzione e aggiornamento del sito web istituzionale, e garantisce il massimo livello di sicurezza e di riservatezza per tutto il processo di gestione della segnalazione.

2.3.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Descrizione della misura

In base all'art. 54 bis del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. e alle Linee Guida ANAC (Delibera n.469 del 9/6/2021 e Delibera n.311 del 12/7/2023), il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala (whistleblowing) al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti

dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Ai sensi della legge, pertanto, il whistleblower è colui che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative e il whistleblowing rappresenta l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare le segnalazioni o a proteggere i segnalanti. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento e non eventuali e soggettive lamentele personali.

L'ANAC, con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, ha approvato le "*Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n.165/2001*", consultabili sul sito dell'Autorità <https://www.anticorruzione.it/>, cui il Comune di Lecce si è adeguato con la disciplina di seguito riportata, con la quale è stata data attuazione all'istituto del c.d. **whistleblowing**, in conformità alle medesime Linee Guida ANAC.

La procedura di acquisizione e gestione delle segnalazioni di illeciti è stata interamente informatizzata, mediante l'adozione, da parte del Comune di Lecce, della piattaforma informatica gratuita "*WhistleblowingPA*" (<https://comunedilecce.whistleblowing.it>), realizzata da Transparency international Italia e Whistleblowing Solutions (l'impresa sociale del Centro Ermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali), basata sul software GlobaLeaks, che garantisce nella ricezione e nel trattamento delle segnalazioni il rispetto della vigente normativa e delle Linee guida Anac.

Soggetti segnalanti

Ai fini del presente Piano, nella nozione di "dipendenti pubblici" che, ai sensi della disciplina del whistleblowing, possono inviare segnalazioni aventi ad oggetto condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, rientrano:

- i dipendenti del Comune di Lecce, sia a tempo determinato che indeterminato;
- i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche in posizione di comando, distacco (o situazioni analoghe) presso il Comune di Lecce;
- i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Comune di Lecce, nel caso di segnalazione di illeciti o irregolarità riguardanti il medesimo Comune per la quale l'impresa opera.

In tale categoria rientrano anche i dipendenti di società ed altri enti di diritto privato controllati o partecipati dal Comune di Lecce, che forniscono beni o servizi e che realizzano opere in favore dello stesso. A tali soggetti, vanno aggiunti i collaboratori, i liberi professionisti, i consulenti, i lavoratori autonomi, i volontari o tirocinanti, retribuiti o non retribuiti, gli azionisti o persone con funzioni di rappresentanza, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, gli ex dipendenti, gli ex collaboratori o persone che non ricoprono più una delle posizioni indicate in precedenza, i soggetti in fase di prova, di selezione o il cui rapporto giuridico non sia ancora iniziato.

Oggetto della segnalazione

Oggetto della segnalazione sono le condotte illecite di cui il soggetto, rientrante tra quelli sopra indicati, sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, con ciò intendendosi sia gli illeciti penali, civili, amministrativi e contabili e le violazioni di norme comunitarie, che ogni altra irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività dell'Ente connessa al non corretto esercizio delle funzioni pubbliche attribuite, anche se non ancora compiuti, ma verosimilmente

verificabili. Sono comprese, quindi, non solo le fattispecie riconducibili ai delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrino comportamenti impropri di un funzionario pubblico che, anche al fine di curare un interesse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che devia dalla cura imparziale dell'interesse pubblico. Le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il soggetto sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro". Vi rientrano pertanto fatti appresi in quanto relativi all'ufficio di appartenenza, ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale, della cui fondatezza il segnalante sia ragionevolmente convinto.

Il RPC, nel valutare la sussistenza "dell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione" a fondamento della segnalazione, deve attenersi agli elementi oggettivi dei fatti segnalati, dai quali sia desumibile una lesione, un pregiudizio, un ostacolo, un'alterazione del corretto ed imparziale svolgimento dell'attività amministrativa, anche sotto il profilo della credibilità e dell'immagine dell'amministrazione. Il riconoscimento della tutela ex art. 54-bis opera, altresì, nei casi in cui l'interesse alla salvaguardia dell'integrità del Comune di Lecce concorra con un interesse personale del whistleblower, purché questo lo dichiari fin da subito. È esclusa la tutela alle segnalazioni utilizzate per rivendicazioni personalistiche nell'interesse esclusivo del segnalante.

Contenuto della segnalazione

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata al fine di consentire di procedere alle dovute verifiche e valutazioni a riscontro della sua fondatezza.

In particolare, essa deve contenere in maniera chiara:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

Ove possibile, si raccomanda l'allegazione di ulteriori documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di eventuali altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti. Si raccomanda, altresì, di evitare riferimenti all'identità del segnalante nel testo della segnalazione e nei suoi allegati.

Sulla piattaforma informatica "WhistleblowingPA" adottata dal Comune di Lecce, è prevista la compilazione di un apposito questionario predisposto per guidare il whistleblower a rendere esaustivo il contenuto delle segnalazioni.

Segnalazioni anonime e segnalazioni di soggetti diversi

Non è riconosciuta tutela alle segnalazioni anonime e a quelle di soggetti non ricompresi tra quelli di cui al precedente punto *Soggetti segnalanti*. Le stesse, ove pervengano tramite la piattaforma "WhistleblowingPA" adottata dal Comune di Lecce, saranno trattate con le modalità "ordinarie" di gestione di segnalazioni ed esposti, ma saranno comunque oggetto di una specifica registrazione.

Destinatari della segnalazione

Il whistleblower può inviare la segnalazione:

- tramite la piattaforma "WhistleblowingPA" al RPC del Comune di Lecce;
- in alternativa, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con le modalità stabilite dalla stessa e reperibili sul sito istituzionale www.anticorruzione.it, ma solo al ricorrere di una delle condizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. n.24/2023.

In caso di segnalazione inviata a soggetto diverso dal RPC (ad esempio, superiore gerarchico, dirigente o funzionario), quest'ultimo provvede ad indicare al mittente l'obbligo di invio al RPC con le modalità stabilite nel presente Piano.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il RPC, il segnalante potrà inviare la propria segnalazione all'ANAC.

Per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, la segnalazione al RPC o all'ANAC non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, l'obbligo di

denuncia all'Autorità Giudiziaria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 331 c.p.p. e 361-362 c.p.

Procedura per la segnalazione al RPC

Chi intenda inviare una segnalazione di condotte illecite al RPC può accedere all'apposita piattaforma informatica "WhistleblowingPA", basata sul software GlobaLeaks, direttamente dal link "Whistleblowing" pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Lecce, al link <https://www.comune.lecce.it/segnalazione-di-condotte-illecite>. Il sistema non necessita di particolari credenziali, ma apre automaticamente una maschera interattiva, fornendo le istruzioni necessarie. La piattaforma utilizza un protocollo di crittografia che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Il RPC è incaricato della ricezione e gestione delle segnalazioni all'interno dell'Ente ed è l'unico soggetto autorizzato a trattare i dati personali del segnalante e legittimato a conoscerne l'identità. Il RPC, è pertanto, anche custode dell'identità. Il RPC prende in carico la segnalazione e svolge un esame preliminare sull'ammissibilità della stessa, in relazione alla sussistenza dei requisiti essenziali contenuti nel comma 1 dell'art. 54bis del d.lgs. n.165/2001.

Per la valutazione dei suddetti requisiti il RPC può utilizzare i seguenti criteri:

- manifesta mancanza di interesse all'integrità del Comune di Lecce;
- manifesta incompetenza del Comune di Lecce sulla questione segnalata;
- manifesta infondatezza della segnalazione per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare accertamenti;
- accertato contenuto generico della segnalazione tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione corredata da documentazione non pertinente;
- produzione di sola documentazione in assenza di segnalazione.

Tale esame preliminare deve concludersi entro il termine di 15 giorni lavorativi, decorrenti dalla data di ricezione della segnalazione, durante i quali il RPC può chiedere al whistleblower elementi integrativi, assegnandogli un termine per la risposta, tramite il canale a ciò dedicato nella piattaforma informatica, o anche di persona, ove il segnalante acconsenta. La richiesta di integrazione al whistleblower sospende il termine, che ricomincia a decorrere dal momento della presentazione delle informazioni e/o della documentazione integrativa. Nel caso in cui il RPC ritenga sussistere nei propri confronti un conflitto di interessi, si astiene, dandone comunicazione al Sindaco, garantendo comunque la riservatezza dell'identità del segnalante. In tal caso la gestione della specifica segnalazione è attribuita al Vice Segretario Generale. Qualora, in esito all'esame preliminare, il RPC ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione, dandone comunicazione al segnalante.

Se ritiene la segnalazione ammissibile, il RPC avvia l'istruttoria circa i fatti segnalati, da concludersi entro i successivi 60 giorni lavorativi dall'avvio.

Laddove l'istruttoria risulti particolarmente complessa, il RPC può motivatamente prorogare di altri 30 giorni lavorativi il termine per la sua conclusione.

Ai fini dell'istruttoria il RPC può richiedere al segnalante chiarimenti, documenti e informazioni ulteriori, tramite il canale a ciò dedicato nella piattaforma informatica o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

Il RPC per la gestione delle segnalazioni può avvalersi del supporto del personale del Servizio Autonomo Segreteria Generale, provvedendo, peraltro, ad oscurare i dati identificativi del segnalante e gli altri elementi da cui si possa risalire, anche indirettamente, all'identità dello stesso. I dipendenti dell'Ufficio suddetto devono comunque essere "autorizzati" al trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione e nella documentazione ad essa allegata, poiché nella documentazione trasmessa possono essere presenti dati personali di altri interessati (es. soggetto cui sono imputabili le possibili condotte illecite), e debitamente istruiti, ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati. Il RPC può inoltre costituire, con proprio provvedimento, uno specifico Gruppo di Lavoro di cui avvalersi per l'istruttoria delle segnalazioni, composto da Dirigenti e Funzionari dell'Ente con competenze trasversali ed identificati in successivo apposito atto organizzativo, assicurando le stesse garanzie di riservatezza dell'identità del segnalante sopra specificate. Anche i componenti del Gruppo di Lavoro devono essere "autorizzati" al trattamento dei dati personali contenuti nelle segnalazioni e nella documentazione ad esse allegata, e devono essere debitamente istruiti, ai sensi della predetta normativa.

Il RPC può inoltre richiedere informazioni, atti e documenti a Dirigenti, Responsabili degli Uffici e altri dipendenti dell'Ente, nonché richiedere l'effettuazione di accertamenti al Comando della Polizia Municipale. A tal fine, il RPC non trasmette la segnalazione ai suddetti soggetti, ma solo gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti accuratamente anonimizzati della segnalazione e della documentazione allegata, in ogni caso evitando che dalle informazioni e dai fatti descritti si possa risalire, anche indirettamente, all'identità del segnalante. Resta fermo che, anche in questi casi, i soggetti suddetti devono comunque essere "autorizzati" al trattamento di tali dati e debitamente istruiti, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati. Nei casi in cui lo ritenga necessario ai fini dell'istruttoria, il RPC può richiedere informazioni o documenti a soggetti esterni all'Ente, adottando tutte le cautele necessarie a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, come sopra specificato.

Qualora, all'esito dell'attività istruttoria svolta, il RPC ritenga la segnalazione infondata, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione, dandone comunicazione al segnalante. Qualora invece il RPC ritenga la segnalazione fondata, valuta, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, a quali organi inoltrare gli esiti della propria istruttoria e, se necessario, la segnalazione debitamente anonimizzata nel rispetto della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, avendo sempre cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce la tutela della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n.165/2001: Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) dell'Ente; Autorità giudiziaria ordinaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della Funzione Pubblica; eventuali altri soggetti individuati in base alla specificità dei contenuti della segnalazione. Nei casi in cui l'identità del segnalante venga successivamente richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPC fornisce tale indicazione, previa notifica al segnalante. In applicazione del comma 3 dell'art. 54-bis del D.Lgs. n.165/2001, in un procedimento disciplinare fondato, in tutto o in parte sulla segnalazione, se l'identità del segnalante sia necessaria per la difesa dell'incolpato, su motivata richiesta dell'UPD, il RPC richiede al segnalante il consenso alla rivelazione della propria identità, assegnando un termine congruo per la risposta. In caso di mancata risposta, il consenso si ritiene negato.

In caso di mancata risposta o di risposta negativa il RPC ne dà comunicazione all'UPD. Se il segnalante fornisce espressamente il proprio consenso, il RPC ne dà comunicazione all'UPD, cui trasmette la segnalazione integrale ed ogni ulteriore informazione utile.

Le segnalazioni ricevute attraverso il canale informatico sono conservate per il periodo previsto dalla piattaforma "WhistleblowingPA"; i documenti inerenti le segnalazioni e la relativa attività istruttoria vengono conservati dal Comune di Lecce per un periodo massimo di cinque anni dalla ricezione, in database informatici ed eventuale documentazione cartacea in archivi chiusi a chiave accessibili al solo RPC, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati, e assicurando che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato. Il RPC può utilizzare il contenuto delle segnalazioni per individuare le aree critiche dell'amministrazione e predisporre le misure necessarie per rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione nell'ambito in cui è emerso il fatto segnalato. Il RPC rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione annuale di cui all'art. 1, c. 14, della L. n.190/2012, garantendo comunque la riservatezza dell'identità dei segnalanti.

Tutela del segnalante

La tutela riconosciuta al segnalante è di tre tipi:

1. la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione;
2. la tutela da misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
3. "la giusta causa" di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto.

1. La tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione.

Il RPC e tutti i soggetti coinvolti nel processo di gestione della segnalazione, hanno l'obbligo di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Tale obbligo è da riferirsi non solo al nominativo del segnalante, ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del segnalante. La violazione degli obblighi di tutela della riservatezza del segnalante potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, fatte salve altre eventuali forme di responsabilità. A tutela della riservatezza del segnalante,

la segnalazione e la relativa documentazione allegata sono sottratte non solo all'accesso agli atti amministrativi previsto dagli artt. 22 e ss. della L. n.241/1990, ma anche all'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, del D.Lgs. n.33/2013, nonché all'accesso dei consiglieri di cui all'art. 43 del D.Lgs. 267/2000. Qualora la segnalazione sia stata trasmessa anche a soggetti diversi da quelli indicati dalla legge e, per questo, l'identità del segnalante sia stata svelata, la segnalazione non è più considerata sottratta all'accesso ai sensi del c.4 dell'art. 54-bis. In tali casi, qualora la segnalazione sia oggetto di istanza di ostensione, si applicheranno le discipline delle singole tipologie di accesso (a seconda dei casi: documentale, civico generalizzato, dei consiglieri), secondo i principi e limiti previsti dalla L.241/1990, dal D.Lgs. n.33/2013 e dal D.Lgs. n.267/2000.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.. Nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti l'obbligo del segreto istruttorio è previsto sino alla chiusura della fase istruttoria. Dopo, l'identità del segnalante potrà essere svelata dall'autorità contabile al fine di essere utilizzata nel procedimento stesso. In conformità a quanto previsto dall'art.2-undices del D.Lgs. n.196/2003, nell'ambito di una segnalazione whistleblowing, il soggetto segnalato non può esercitare i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Regolamento UE n. 2016/679, poiché dall'esercizio di tali diritti potrebbe derivare un pregiudizio alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e, pertanto, non può rivolgersi al titolare del trattamento e non può, in assenza di risposta da parte di quest'ultimo, proporre reclamo al Garante della Privacy. Può, tuttavia, richiedere a quest'ultimo accertamenti sulla conformità del trattamento dei propri dati, ai sensi dell'art.160 del D.Lgs. n.196/2003.

La piattaforma "WhistleblowingPA" adottata dal Comune di Lecce garantisce la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione nel rispetto delle Linee Guida ANAC n. 469/2021.

2. La tutela da misure discriminatorie o ritorsive.

Il segnalante "non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione" e sono nulli "gli atti discriminatori o ritorsivi" adottati dall'amministrazione. L'onere di "dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa" è a carico dell'amministrazione. Il segnalante è "reintegrato nel posto di lavoro" in caso di licenziamento "a motivo della segnalazione".

Si intendono misure ritorsive atti, provvedimenti, comportamenti o omissioni posti in essere dall'amministrazione nei confronti del dipendente/segnalante, volti a limitare e/o comprimere l'esercizio delle funzioni proprie del lavoratore in modo tale da disvelare un intento vessatorio o comunque da peggiorare la situazione lavorativa.

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata all'ANAC dal segnalante medesimo o dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative nel Comune di Lecce. L'ANAC informa il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza. Qualora accerti l'adozione di una misura ritorsiva o discriminatoria, l'ANAC, fermi restando gli altri profili di responsabilità, applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. L'ANAC considera responsabile della misura ritorsiva il soggetto che ha adottato il provvedimento ritorsivo o comunque il soggetto a cui è imputabile il comportamento o l'omissione aventi effetti discriminatori o ritorsivi. La responsabilità si configura anche in capo al soggetto che ha suggerito o proposto l'adozione di una qualsiasi forma di ritorsione nei confronti del whistleblower, così producendo un effetto negativo indiretto sulla sua posizione (ad es. proposta di sanzione disciplinare).

3. La "giusta causa" di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

Ai sensi dell'art.3 della L. n.179/2017, la segnalazione effettuata dal whistleblower costituisce giusta causa di rivelazione, non integrando i reati di "rivelazione e utilizzazione del segreto d'ufficio" (art.326 c.p.), "rivelazione del segreto professionale" (art.622 c.p.), "rivelazione dei segreti scientifici o industriali" (art. 623 c.p.) quando ricorrano le seguenti condizioni:

- il segnalante deve agire al fine di tutelare "l'interesse all'integrità dell'Amministrazione, nonché alla prevenzione delle malversazioni";

- il segnalante non deve aver appreso la notizia “in ragione di un rapporto di consulenza professionale o assistenza con l’Ente”;
- le notizie e i documenti, oggetto di segreto aziendale, professionale o d’ufficio, non devono essere rivelati con “modalità eccedenti rispetto alle finalità dell’eliminazione dell’illecito”. Per “modalità eccedenti” devono intendersi quelle esorbitanti sia rispetto alle finalità della segnalazione e sia rispetto alle modalità effettive con cui essa viene resa.

Condizioni per la tutela e responsabilità del segnalante

Le tutele previste nei confronti del segnalante “non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave” (art. 54-bis, comma 9). Le predette tutele sono riconosciute nel caso in cui la sentenza di primo grado non venga confermata nei successivi gradi di giudizio.

Tutela della riservatezza del segnalato

In fase di istruttoria i dati identificativi del segnalato, in quanto soggetto “interessato” ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati, sono trattati dal RPC e dagli altri soggetti "autorizzati al trattamento" cui la segnalazione viene trasmessa ai fini degli accertamenti necessari. Se il RPC ritiene fondati la segnalazione ed i fatti imputati al segnalato, i dati identificativi sono trasmessi, insieme alle risultanze della propria istruttoria, all’Autorità giudiziaria ordinaria e/o contabile e/o all’UPD, per gli adempimenti di rispettiva competenza.

2.3.10 La prevenzione della corruzione per le Società ed enti controllati o partecipati

L’ANAC, già con Determinazione n. 8/2015 e con Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016, nonché per ultimo con Delibera n. 1134/2017, ha chiarito in modo dettagliato gli adempimenti che le società e gli enti controllati o partecipati devono realizzare in applicazione della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, secondo la loro configurazione giuridica e in base al diverso livello di controllo pubblico.

Gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in materia di prevenzione della corruzione, adottano misure integrative del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, con l’obbligo, da parte delle amministrazioni controllanti, di verificare che ciò avvenga e di vigilare sulla nomina del RPCT.

In particolare:

- la **Lupiae Servizi. S.P.A.**, società interamente partecipata dal Comune di Lecce, ha approvato il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità per gli anni 2015-2017, 2016-2018, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2015-2017, 2016-2018, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022, 2022-2024, 2023-2025 tutti pubblicati sia sul sito web della società partecipata nell’apposita sezione Amministrazione Trasparente, sia sul sito istituzionale del Comune di Lecce attraverso un link di collegamento al sito web della società partecipata;
- la **S.G.M. s.p.a.**, di cui il Comune è socio unico con efficacia dal 01/04/2023, ha approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza anno 2015/2017, 2018/2020, 2019/2020, 2020, 2022/2024, 2023-2025.

2.3.11 Recepimento dinamico di nuove normative

Le norme della presente sottosezione recepiscono dinamicamente:

- le linee guida contenute nel PNA;
- le modifiche alla legge n.190/2012;
- le modifiche al D.Lgs. n.33/2013;

- il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62) e il Codice di comportamento integrativo (D.G.C. n. 65 del 12/03/2020);
- ogni altra disposizione che disciplini la materia.

3.3.2 Formazione del Personale

La formazione del personale è programmata, anche ai sensi dell'art. 7 co. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/3/2001, in base alle seguenti direttrici strategiche:

1. riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
2. risorse interne ed esterne disponibili e/o “attivabili” ai fini delle strategie formative;
3. obiettivi e risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e temporale) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

Formazione in materia di anticorruzione

In particolare la **formazione in materia di etica e di legalità**, dei soggetti interni all'organizzazione, a tutti i livelli, svolge un ruolo “centrale” nella strategia di contrasto alla corruzione perché è una “misura di prevenzione” che incide più profondamente di altre sulle cause della corruzione che riguardano, inevitabilmente, il sistema valoriale delle persone e delle organizzazioni, e comporta in tempi medio lunghi ad un cambiamento culturale che coinvolge non solo le organizzazioni, ma anche la società civile.

La formazione è prevista su due livelli:

- a) **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: sui contenuti della pianificazione di cui alla sottosezione *Rischi corruttivi e della trasparenza*, sui temi dell'etica, della legalità, del Codice di comportamento integrativo;
- b) **livello specifico**, rivolto al Responsabile della prevenzione della corruzione, al Responsabile della trasparenza, ai componenti il Nucleo di Valutazione, a tutti i Dirigenti ed ai dipendenti addetti alle aree a rischio corruzione, al Responsabile dell'UPD: sui programmi e le misure utilizzate per la prevenzione della corruzione, su tematiche settoriali riguardanti il ruolo svolto da ciascuno nell'amministrazione.

Il monitoraggio sistematico dei risultati acquisiti costituisce elemento di valutazione del risultato della performance.

Ogni Dirigente dovrà comunicare al Dirigente Servizio Risorse Umane e al Segretario Generale/RPC, l'elenco dei dipendenti che prenderanno parte ai corsi di livello specifico, mentre quelli di livello generale saranno seguiti da tutto il personale dell'Ente.

La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno di essi e si concluderanno con test finale di verifica del profitto (quiz a risposta multipla con superamento del test con profitto in caso di 9 risposte esatte su 15 domande). Il superamento con profitto inciderà sulla valutazione ai fini della performance del personale e dei Dirigenti.

Le aree tematiche riportate nel programma di cui alle seguenti tabelle, anni 2024-2025-2026, dovranno essere trattate secondo un approccio integrato al fine di sviluppare/aumentare la visione d'insieme e rendere più efficaci gli strumenti di gestione approfonditi.

Il bilancio di previsione deve prevedere appositi stanziamenti, assegnati con il PEG al Dirigente Servizio Risorse Umane, in quanto la realizzazione del contenuto della sottosezione *Formazione del personale* rientra tra i suoi obiettivi di Performance.

2024				
	CORSI DELLA DURATA ANNUALE MINIMA DI 16 ORE COMPLESSIVE (4 ORE CADAUNO)	MODALITA' E LIVELLO DI EROGAZIONE	SOCIETA' EROGATRICE	MONITORAGGIO DEI RISULTATI ACQUISITI
Formazione per la prevenzione della corruzione	<p>Il PIAO - sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"- con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedure di segnalazione alla UIF per operazioni sospette in funzione di antiriciclaggio, con particolare riferimento agli interventi PNRR • sottosezione "Valore pubblico" e indicatori di Impatto • sottosezione "Performance" e indicatori di Efficienza, Efficacia ed economicità • Utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate 	n. 8 webinar per tutto il personale (n. 2 webinar per ciascun argomento)	Società esterna	<p>La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso e si concluderanno con test finale di verifica del profitto (quiz a risposta multipla con superamento del test con profitto in caso di 9 risposte esatte su 15 domande). Il superamento con profitto inciderà sulla valutazione ai fini della performance del personale e dei Dirigenti.</p> <p>Monitoraggio qualità della formazione</p>
Formazione generale	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo Sicr@web • Standard di elaborazione e pubblicazione dei documenti • Contabilità finanziaria ed analitica 	In presenza per tutto il personale neoassunto o con mutamento profilo professionale	Personale interno-Dirigenti	
	<p>Politiche di genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi generali per il contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni di genere • agenda di genere 	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	<p>La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso.</p> <p>Monitoraggio qualità della formazione</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione/informazione: applicazione del linguaggio non sessista e non discriminatorio • azioni di sensibilizzazione e diffusione di buone prassi • Predisposizione Atti Amministrativi, anche secondo i principi del gender mainstreaming <p>aumento della capacità di accoglienza delle persone LGBTQIA+</p>			
Formazione specifica solo per i dipendenti dei settori interessati	Stato Civile e Anagrafe	Webinar o in presenza per il personale del settore	ANUTEL (Comune socio)	<p>La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso.</p> <p>Monitoraggio qualità della formazione</p>
	Codice Urbanistica	Webinar o in presenza per il personale del settore	Società esterna	
	Programmazione Europea 2022-2027	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	Rispetto dei criteri del “Do No Significant Harm (DNSH: non arrecare danno significativo all’ambiente”) e “Criteri Ambientali Minimi (CAM)”			
	Aggiornamento in materia tributaria e contabile	Webinar o in presenza per il personale del settore	IFEL – ANUTEL (Comune socio)	
	Approfondimenti sulle verifiche ISEE	Webinar o in presenza per il personale del settore	Società esterna	
	Formazione obbligatoria per assistenti sociali	Webinar o in presenza per le assistenti sociali	Ordine Professionale Assistenti sociali o altri enti accreditati per formazione obbligatoria	

			per conseguire un minimo di 60 crediti nel triennio di riferimento	
	Sistema di allertamento regionale per rischio meteo-idrogeologico e idraulico ai sensi della DGR Puglia 1571/2017 e risposta della struttura comunale di protezione civile in aderenza con il Piano di Protezione Civile Comunale vigente	Formazione di 3 ore in presenza per i componenti del COC, i dirigenti, le EQ e gli amministratori.	3PLAB s.r.l.	La frequenza ai corsi è obbligatoria per il 100% delle ore previste per ciascuno corso Monitoraggio qualità della formazione

2025				
	CORSI DELLA DURATA ANNUALE MINIMA DI 16 ORE COMPLESSIVE (4 ORE CADAUNO)	MODALITA' E LIVELLO DI EROGAZIONE	SOCIETA' EROGATRICE	MONITORAGGIO DEI RISULTATI ACQUISITI
Formazione per la prevenzione della corruzione	Etica - Codice di Comportamento del Comune - Tutela del Whistleblower	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso e si concluderanno con test finale di verifica del profitto (quiz a risposta multipla con superamento del test con profitto in caso di 9 risposte esatte su 15 domande). Il superamento con profitto inciderà sulla valutazione ai fini della performance del personale e dei Dirigenti. Monitoraggio qualità della formazione
	Azioni di monitoraggio del PNRR e segnalazioni al RPC di informazioni qualificate per contrastare condotte illecite in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie erogate dall'UE, per conseguente comunicazione alla Guardia di Finanza	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	Diritto di accesso, accesso civico semplice e generalizzato	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	La qualità dei servizi erogati	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
Formazione	Contabilità Analitica per centri di costo	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso.

generale				
		n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	Monitoraggio qualità della formazione
Formazione specifica solo per i dipendenti dei settori interessati	Aggiornamenti in materia tributaria e contabile	Webinar o in presenza per il personale del settore	IFEL – ANUTEL (Comune socio)	La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso. Monitoraggio qualità della formazione
	Aggiornamenti normativi in materia ambientale di gestione dei rifiuti	Webinar o in presenza per il personale del settore	Società esterna	
	Compiti degli agenti contabili	Webinar o in presenza per il personale del settore	Società esterna	
	Formazione obbligatoria per assistenti sociali	Webinar o in presenza per le assistenti sociali	Ordine Professionale Assistenti sociali o altri enti accreditati per formazione obbligatoria per conseguire un minimo di 60 crediti nel triennio di riferimento	La frequenza ai corsi è obbligatoria per il 100% delle ore previste per ciascuno corso
	Formazione della Struttura organizzativa stabile (codice dei contratti pubblici) utile alla qualificazione della stazione appaltante	Webinar o in presenza per il personale interessato	SNA, Università o Società accreditate	La frequenza ai corsi è obbligatoria per il 100% delle ore previste per ciascuno corso

2026				
	CORSI DELLA DURATA ANNUALE MINIMA DI 16 ORE COMPLESSIVE (4 ORE CADAUNO)	MODALITA' E LIVELLO DI EROGAZIONE	SOCIETA' EROGATRICE	MONITORAGGIO DEI RISULTATI ACQUISITI
Formazione per la prevenzione della corruzione	Aggiornamenti sugli obblighi di trasparenza	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	<p>La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso e si concluderanno con test finale di verifica del profitto (quiz a risposta multipla con superamento del test con profitto in caso di 9 risposte esatte su 15 domande). Il superamento con profitto inciderà sulla valutazione ai fini della performance del personale e dei Dirigenti.</p> <p>Monitoraggio qualità della formazione</p>
	Aggiornamenti nuovo codice dei contratti	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	Azioni di monitoraggio del PNRR e segnalazioni al RPC di informazioni qualificate per contrastare condotte illecite in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie erogate dall'UE, per conseguente comunicazione alla Guardia di Finanza	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	Aggiornamento codice di comportamento e tutela del whistleblower	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
Formazione generale	Gestione degli appalti attraverso la corretta gestione di Consip, Mepa e piattaforma utilizzata dall'Ente	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	<p>La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso.</p> <p>Monitoraggio qualità della formazione</p>
	Politiche di genere	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	Aggiornamento in materia contabile	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
	Controllo di Gestione	n. 2 webinar per tutto il personale	Società esterna	
Formazione specifica solo per i	Aggiornamento in materia tributaria	Webinar o in presenza per il personale del settore	Società esterna	<p>La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno l'80% delle ore previste per ciascuno corso.</p> <p>Monitoraggio qualità della formazione</p>
	Aggiornamento in materia Ambientale	Webinar o in presenza per il personale del settore	Società esterna	

dipendenti dei settori interessati	Formazione obbligatoria per assistenti sociali	Webinar o in presenza per le assistenti sociali	Ordine Professionale Assistenti sociali o altri enti accreditati per formazione obbligatoria per conseguire un minimo di 60 crediti nel triennio di riferimento	La frequenza ai corsi è obbligatoria per il 100% delle ore previste per ciascuno corso
	Formazione della Struttura organizzativa stabile (codice dei contratti pubblici) utile alla qualificazione della stazione appaltante	Webinar o in presenza per il personale interessato	SNA, Università o Società accreditate	La frequenza ai corsi è obbligatoria per il 100% delle ore previste per ciascuno corso

SEZIONE 4: MONITORAGGIO DEL PIAO

4.1 Monitoraggio delle sezioni e sottosezioni

In questa sezione dovranno essere indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili. Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC. In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dal Nucleo di Valutazione.

Le varie sottosezioni del presente PIAO sono monitorate secondo lo schema seguente:

SOTTOSEZIONI SOTTOPOSTE AL MONITORAGGIO	SOGGETTO CHE MONITORA	DESTINATARIO RELAZIONE ANNUALE/TRIENNALE	TEMPISTICHE DEL MONITORAGGIO 2023	TEMPISTICHE DEL MONITORAGGIO 2024	TEMPISTICHE DEL MONITORAGGIO 2025
Sottosezione Valore Pubblico	Nucleo di Valutazione	Amministratori Dirigenti	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

Organizzazione e capitale umano: <ul style="list-style-type: none">• Sottosezione Struttura organizzativa• Sottosezione lavoro agile	Nucleo di Valutazione	Amministratori Dirigenti	Triennale	Triennale	Triennale